GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 18 MARZO — NUM. 64

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Regio decreto *n. 4377 (Serie 3ª), col quale la Scuola tecnica annessa all'Istituto di Belle Arti di Napoli è dichiarata Scuola tecnica governativa di 1ª classe, ed assume il titolo di Regia Scuola tecnica Salvator Rosa, a far tempo dal 1° marzo 1887 — Disposizioni fatte nel personale* **giudiziario — Direzione Generale delle Poste:** *Avviso* — **Direzione Generale dei Telegrafi:** *Avviso* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Rettifiche d'intestazioni* — **Concorsi:** *Relazione della Commissione pel concorso alla cattedra di mineralogia e geologia comparata nella Regia Scuola d'applicazione di Roma — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Concorso a due posti di aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura.*

Diario estero — Telegrammi dell' Agenzia Stefani *— Notizie varie — S. P. Q. R.: Notificazione — Decreto del Prefetto della Provincia di Roma concernente occupazione di stabili per la sistemazione del Tevere — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4377** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1880, col quale venne instituita presso l'Istituto di Belle Arti di Napoli una Scuola tecnica governativa;

Veduta la convenienza di dare a questa Scuola un ordinamento conforme a quello delle altre Scuole tecniche del Regno;

Veduta la legge del 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la legge del 30 gennaio 1887, n. 4285, colla quale venne approvato il bilancio per l'esercizio finanziario 1886-87 del Ministero della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Scuola tecnica annessa all'Istituto di Belle Arti di Napoli è dichiarata Scuola tecnica governativa di 1ª classe, ed assume il titolo di Regia Scuola tecnica Salvator Rosa, a far tempo dal 1° marzo 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 31 dicembre 1886:

Dei Bei cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Radogna cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Aquila.

Uccelli cav. Gio. Battista, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

Nuccorini cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria, con l'annuo stipendio di lire 5000, dal 1° dicembre 1886:

Valbusa cav. Adello, presidente del tribunale civile e correzionale di Voghera.

Manis-Lepore cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese.

Bertolina cav. Giuseppe Fortunato, presidente del tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana.

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria, con l'annuo stipendio di lire 5000, dal 1° gennaio 1887:

Panini cav. Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di Pavullo.

Zappalà-Barbagallo cav. Antonino, presidente del tribunale civile e correzionale di Patti.

Fois-Pisu Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Cosenza.
Barba Liberatore, presidente del tribunale di commercio di Foggia.
Storchi cav. Venerio, presidente del tribunale di commercio di Genova.

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria, con l'annuo stipendio di lire 3500, dal 1° dicembre 1886:

Simonetti cav. Enrico, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma.
Ostermann cav. Leopoldo, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli.
Galante Giustino, giudice del tribunale civile e correzionale di Avellino.
Bova Casimiro, giudice del tribunale civile e correzionale di Messina.
Olivetl Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Campobasso.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1887:

Simeone Giuseppe, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Messina pel triennio 1887-89.
De Martino Tommaso, giudice supplente del tribunale di commercio di Messina, è confermato nella stessa carica pel triennio 1887-89.
Bergera Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Genova, È promosso dalla seconda alla prima categoria con l'annuo stipendio di lire 5000 dal 1° gennaio 1887.
Angiolini Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio.

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria con l'annuo stipendio di lire 3500, dal 1° dicembre 1886:

Martino Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Salerno.
Martinotti cav. Massimo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Napoli.

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria con l'annuo stipendio di lire 3500, dal 1° gennaio 1887:

Lisi Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo.
Mastropasqua Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Teramo.
Gargini cav. Antonio Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ancona.

Con decreto Ministeriale 3 gennaio 1887:

A Venturi cav. Egisto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna applicato presso la procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, è assegnata l'annua indennità di lire 1000 dal 1° gennaio 1887.

Con R. decreto 30 dicembre 1886,

sentito il Consiglio dei Ministri, e sulla proposta dei Ministri della Guerra e della Marina, d'accordo col Ministro Guardasigilli;

Gloria comm. Francesco, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato avvocato generale militare presso il tribunale supremo di guerra e marina.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1887:

Guiglia cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è tramutato a Genova, a sua domanda.
Ardizzone cav. Antonino, presidente del tribunale di commercio di Messina, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina con l'annuo stipendio di lire 6000.
Ricciulli cav. Cesare, presidente del tribunale civile e correzionale di Trani, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina con l'annuo stipendio di lire 6000.
Orilia Costantino, presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, è nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca, con l'annuo stipendio di lire 6000.
Fontana Ascanio, presidente del tribunale civile e correzionale di Macerata, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 6000.
Rossetti cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000.
Del Vaglio cav. Ferdinando, presidente del tribunale civile e correzionale di Lucera, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 6000.
Fiori cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Lucca, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 gennaio corrente, è richiamato in servizio dal 16 gennaio 1887 presso la stessa Corte d'appello di Lucca, con l'annuo stipendio di lire 6000.
Giordano-Apostoli cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Livorno, è tramutato a Firenze, a sua domanda.
Sanna-Pinna Giov. Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia, è tramutato a Grosseto.
È accolta la volontaria dimissione data da Giorgianni Pietro dalla carica di giudice supplente del tribunale di commercio di Messina.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1887:

A Tortora Emilio ed a Saccone Giuseppe Antonio, ufficiali d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con l'annuo stipendio di lire 1500 dal 1° febbraio 1887, è concesso l'aumento di stipendio di annue lire 40 cadauno, con la stessa decorrenza, a conguaglio dello stipendio di lire 1540 loro assegnato per aumento sessennale nel grado precedente.

MAGISTRATURA.

Con Regio decreto 9 gennaio 1887:

Ricco Ilario, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Macerata, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Con Regio decreto del 13 gennaio 1887,
sentito il Consiglio dei Ministri:

Tua cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, è collocato a riposo nei termini dell'articolo 5 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° febbraio 1887 ed è ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione a termini di legge.

Con RR. decreti del 13 gennaio 1887:

Sighele cav. Gualterio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, è tramutato a Roma, a sua domanda.
De Simone cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 gennaio, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1887 presso la stessa Corte di appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Con RR. decreti 16 gennaio 1887:

Marchionni cav. Emilio, Parenti cav. Paolo, consiglieri della Corte d'appello di Lucca, sono applicati alla Corte di cassazione di Torino nei termini dell'art. 5 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837 (serie 2ª).
De Guidi cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Torino, è applicato alla Corte di cassazione di Torino, nei termini dell'art. 5 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837 (serie 2ª).
Clerici cav. Francesco e Pipia cav. Francesco, consiglieri in soprannumero della Corte d'appello di Genova, sono nominati consiglieri effettivi.
Spada cav. Antonio, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Venezia, è nominato consigliere effettivo.
Crocoli cav. Pasquale, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Trani, è nominato consigliere effettivo.
Matteucci cav. Paolo, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Parma, è nominato consigliere effettivo.

Marchi cav. Sebastiano, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere effettivo.

Mussita cav. Isacco, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Milano, è nominato consigliere effettivo.

Lo Pera cav. Eugenio e Gubitosi cav. Francesco, consiglieri in soprannumero della Corte d'appello di Messina, sono nominati consiglieri effettivi.

De Liguori cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Catania, è nominato consigliere effettivo.

D'Amico cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello di Aquila in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 gennaio 1887, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per tre mesi dal 16 gennaio corrente, con l'assegno in ragione di annue lire 3500.

Jocca Filippo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 15 gennaio 1887, è richiamato in servizio, a sua domanda dal 16 gennaio corrente presso lo stesso tribunale di Sala Consilina con l'annuo stipendio di lire 4000.

Fortunato cav. Vito, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Napoli, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per tre mesi dal 16 gennaio 1887, con l'assegno in ragione di annue lire 1800.

Galletti cav. Arrigo, giudice del tribunale civile e correzionale di Milano, è collocato a riposo, a sua domanda nei termini dell'articolo 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° febbraio 1887; e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Cancedda Antioco, giudice del tribunale civile e correzionale di Chieti, è, a sua domanda, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Alibrandi Ettore, Silenzi Giovanni, Rey Tommaso e Pacifico Pacifico, giudici supplenti del tribunale di commercio di Roma, sono nominati giudici ordinari del tribunale di commercio di Roma pel triennio 1887-89.

Morelli Marino e Rigacci Gabriele, giudici supplenti del tribunale di commercio di Roma, sono nominati giudici ordinari del tribunale di commercio di Roma per l'anno 1887.

Tanlongo Vincenzo, Carpi Scipione, Besso Marco, Guerrini Odoardo, Baracconi Luigi, Sansoni Alessandro, Agostini Achille, Modigliani Moisè, Maggiorani Sesto, Belardini Alessandro, Vigliardi Carlo e Gauttieri Luigi, commercianti, sono nominati giudici supplenti del tribunale di commercio di Roma pel triennio 1887 89.

De Mauro Saverio, giudice ordinario del tribunale di commercio di Foggia, è confermato nella stessa carica pel triennio 1887-89.

Alberti Carlo, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Foggia pel triennio 1887-89.

De Mita Gaetano, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Foggia pel triennio 1887-89.

Sestilli Giuseppe, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Ancona pel triennio 1887-89.

Persichetti Salvatore, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Ancona pel triennio 1887-89.

Biondi Luigi, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Foligno pel triennio 1887-89.

Mancia Antonio, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Foligno pel triennio 1887-89.

Padovano Giuseppe, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Sinigaglia pel triennio 1887-89.

Bevilacqua Alfonso, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Sinigaglia pel triennio 1887 89.

È accolta la volontaria dimissione data da Padovani Enrico dalla carica di giudice ordinario del tribunale di commercio di Sinigaglia.

Fantini Rinaldo, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Sinigaglia pel triennio 1887-89.

Galli Enrico, giudice supplente del tribunale di commercio di Milano, è nominato giudice ordinario dello stesso tribunale pel biennio 1887-88.

Pogliani Francesco, Biraghi Riccardo, Lazzaroni Ansano, Mussi Luigi e Morandi Emanuele, giudici supplenti del tribunale di commercio di Milano, sono nominati giudici ordinari dello stesso tribunale pel triennio 1887-89.

Facheris Rinaldo, giudice supplente del tribunale di commercio di Milano, è confermato nella stessa carica pel triennio 1887-89.

Rusca Rodolfo, Ravetta Lodovico, Dozzio Ugo, Pirovano Cesare, Dell'Orto Enrico e Cauda Francesco, commercianti, sono nominati giudici supplenti del tribunale di commercio di Milano pel triennio 1887-89.

Deserti Raffaele ed Agrati Giovanni, giudici supplenti del tribunale di commercio di Bologna, sono nominati giudici ordinari dello stesso tribunale pel triennio 1887-89.

Facchini Lodovico, giudice ordinario del tribunale di commercio di Bologna, è confermato nella stessa carica pel triennio 1887-89.

Scolari Gaetano, Monti Casignoli Severino e Tassi Enrico, commercianti, sono nominati giudici supplenti del tribunale di commercio di Bologna pel triennio 1887-89.

Sono accolte le volontarie dimissioni date da Ghiara Alberto dalla carica di presidente del tribunale di commercio di Novi Ligure, e da Boccardo Giuseppe dalla carica di giudice supplente dello stesso tribunale.

Dellachà Lorenzo, giudice ordinario del tribunale di commercio di Novi Ligure, è nominato presidente del detto tribunale pel triennio 1887-89.

Castelli Bartolomeo, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Novi Ligure pel triennio 1887-89.

Bustoro Girolamo, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Novi Ligure pel triennio 1887-89.

Denegri Antonio, giudice supplente del tribunale di commercio di Novi Ligure, è confermato nella stessa carica pel triennio 1887-89.

Brizzi Raffaele, giudice del tribunale civile e correzionale di Lanusei, è tramutato a Cagliari.

Diaz Filippo, pretore del mandamento di Decimomannu, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Vinciguerra Andrea, giudice del tribunale civile e correzionale di Nicastro, è collocato in aspettativa, a sua domanda per motivi di salute per due mesi, dal 1° febbraio 1887, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

È accolta la volontaria dimissione data da Turco Lorenzo dalla carica di sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ancona.

Con R. decreto del 3 febbraio 1887:

A Pecorella Giovanni Battista, vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 1500 a lire 2000.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1887:

A Borgomanero cav. Luigi, segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti è concesso l'aumento di stipendio da lire 3000 a lire 3500.

Tesoroni Domenico, vicesegretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti approvato per il posto di segretario in seguito ad esame di concorso, è nominato segretario nella carriera amministrativa nel Ministero medesimo con l'annuo stipendio di lire 3000.

A Ghersi Alfredo, vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 2000 a lire 2500.

Giannattasio Nicola, pretore del mandamento di Acerra, è nominato vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con Regi decreti del 10 febbraio 1887, sentito il Consiglio dei Ministri:

Adinolfi comm. Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli è nominato primo presidente della Corte d'appello di Trani con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Venturini comm. Federico, reggente il posto di procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, è nominato procuratore generale presso la corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Lozzi comm. Carlo, presidente di sezione della corte d'appello di Bologna, è nominato procuratore generale del Re presso la corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Resti-Ferrari cav. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Brescia, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1887:

Muzi comm. Francesco, procuratore generale presso la corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Lucca, a sua domanda.

Maffei comm. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Catania, applicato alla corte di cassazione di Napoli, è nominato consigliere della stessa corte di cassazione di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Ravot-Carboni cav. Michele, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° marzo 1887.

Quartapelle Berardo, giudice del tribunale civile e correzionale di Aquila, è tramutato a Chieti, a sua domanda.

Del Pozzo Luigi, uditore presso la procura generale della corte di cassazione di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Avellino, con l'annua indennità di lire 1800.

Bonelli Aristide, uditore in missione di vicepretore alla pretura urbana di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Genova, con l'annua indennità di lire 1800.

Bonuzzi Ettore, uditore presso la Regia procura del tribunale di Verona, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Massa, con l'annua indennità di lire 1800.

Torri Ottorino, uditore presso la procura generale della corte d'appello di Parma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, con l'annua indennità di lire 1800.

È accolta la volontaria rinuncia data da Pirovano Ettore alla carica di giudice supplente del tribunale di commercio di Milano.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1887:

A Travaglia cav. Carlo, sostituto procuratore generale della corte di appello di Catanzaro, in missione di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma, è assegnata l'indennità di annue lire 1000, dal 1° febbraio corrente.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1887:

Rampini-Boncori cav. Giovanni, procuratore del Re del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, è tramutato ad Alessandria, a sua domanda.

Vitelli cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Solmona, è tramutato ad Aquila, a sua domanda.

Stasi Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Trapani, è tramutato ad Ancona, a sua domanda.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1887:

A Marchetti cav. Andrea, caposezione nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 4950 a lire 5000.

A Segreti cav. Federico, segretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 3500 a lire 4000, in sopranumero, ai termini dell'articolo 3 del Regio decreto 3 novembre 1872, num. 1124 (Serie 2ª).

A Segni Antonio, segretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 3000 a lire 3500.

Susca Alfonso, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, approvato per il posto di segretario in seguito ad esame di concorso, è nominato segretario nella carriera amministrativa del Ministero medesimo, con l'annuo stipendio di lire 3000.

A Frascani Francesco, vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 2000 a lire 2500.

A Pilo-Passino Gavino, vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 1500 a lire 2000.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1887:

Sanfelice Giulio, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in seguito ad esame di concorso nei termini dell'articolo 5 del Regio decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª), è nominato vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero stesso, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Polastri cav. Annibale, presidente del tribunale civile e correzionale di Domodossola, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° marzo 1887, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di corte d'appello.

Con R. decreto del 6 febbraio 1887:

Gardi cav. Ugo, capo sezione nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, laureato in legge, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Valsecchi cav. Rodolfo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Salò, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° marzo 1887.

Felici cav. Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° marzo 1887, ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Jona cav. Giacomo, avvocato, avente i requisiti di legge, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pavia, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Solari Silvio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Livorno, è tramutato a quello di Ancona, a sua domanda, ed è temporaneamente applicato all'ufficio del pubblico ministero.

Dettori Pio Giovanni Maria, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, applicato all'ufficio del pubblico ministero, è tramutato a Livorno, a sua domanda, cessando dalla applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

De Noha Felice, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute e per mesi tre, dal 1° marzo 1887.

Di Pietro Ernesto, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, è dichiarato dimissionario dalla carica, per non averne assunto le funzioni nel termine di legge.

Cima-Ballerio Giovanni, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Milano, pel triennio 1887-89.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1886:

Lo stipendio degli impiegati del Ministero di Grazia e Giustizia e

dei Culti qui sotto indicati è aumentato, per compiuto sessennio, nella misura rispettivamente segnata, a decorrere dal 1° gennaio 1887:

Chiossi cav. Sesto, caposezione, da lire 5000 a lire 5500.
Marchetti cav. Andrea, caposezione, da lire 4500 a lire 4950.
Vischi cav. Adolfo, segretario, da lire 4000 a lire 4400.
Rovere Luigi, vicesegretario di ragioneria, da lire 2500 a lire 2750.
Coscia Eduardo, vicesegretario di ragioneria, da lire 2000 a lire 2200.
Falletti Leone. ufficiale d'ordine, da lire 2200 a lire 2420.
Benvenuti Pietro, ufficiale d'ordine, da lire 2200 a lire 2420.
Vasquez Tommaso, ufficiale d'ordine, da lire 2200 a lire 2420.
Rava Giovanni Zenobio, ufficiale d'ordine, da lire 2200 a lire 2420.
Galluzzo Camillo, ufficiale d'ordine, da lire 2200 a lire 2420.
Giovannetti Ugo, ufficiale d'ordine, da lire 2200 a lire 2420.
Ascani Alfredo, ufficiale d'ordine, da lire 2200 a lire 2420.
Maurantonio Francesco, ufficiale d'ordine, da lire 1800 a lire 1980.
Lo Gatto Roberto, ufficiale d'ordine, da lire 1800 a lire 1980.

Con RR. decreti del 19 dicembre 1886:

Paoli comm. Baldassarre, primo presidente della Corte d'appello di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° gennaio 1887, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Aschettino comm. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Napoli.

Macola Ettore, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Avezzano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per due mesi, dal 1° dicembre 1886, con l'assegno in ragione di annue lire 2000.

Berti Francesco, pretore del mandamento di Racconigi, è tramutato al mandamento Borgo Dora in Torino, a sua domanda.

Badolati Alfonso, pretore del mandamento di Sinopoli, è tramutato al mandamento di Laureana di Borello, lasciandosi quello di Sinopoli vacante per l'aspettativa del pretore Zamparo Francesco.

Liberatore Giuseppe, pretore, già titolare del mandamento di Presicce, in aspettativa per ragioni di salute, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1887 ed è destinato al mandamento di Manduria.

Villanova-Giusti Roberto, pretore del mandamento di Giuncarico, in aspettativa per ragioni di famiglia, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1887, ed è destinato allo stesso mandamento di Giuncarico.

Urru Eugenio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Mandas.

Ridolfi comm. Gualfardo, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Casale col Nostro decreto 5 dicembre 1886, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di consigliere della Corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 7000, rimanendo revocato il sovracitato Nostro decreto.

De Simone cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per un mese dal 16 dicembre 1886, con l'assegno in ragione di annue lire 3000.

Zanna Giovanni Antonio, aggiunto giudiziario, destinato temporaneamente al tribunale di commercio di Torino, è applicato al tribunale civile e correzionale di detta città.

Scorcia Paolo, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Bari pel triennio 1887-89.

Milella Pietro, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Bari pel triennio 1887-89.

Murroni Luigi, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Cagliari pel triennio 1887-89.

Marini Agostino, giudice supplente del tribunale di commercio di Cagliari, è confermato nella stessa carica pel triennio 1887-89.

Canepa Edoardo, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Cagliari pel triennio 1887-89, in sostituzione di Spissu Raimondo, dichiarato dimissionario per non aver preso possesso della carica nel termine di legge.

Con Regio decreto del 26 dicembre 1886,
sentito il Consiglio dei Ministri:

Migliore comm. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1886:

Garelli cav. Angelo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, è tramutato a Torino a sua domanda.

Mazzella cav. Paolo, presidente del tribunale civile e correzionale di Perugia, è tramutato al tribunale di commercio di Napoli a sua domanda.

Picco Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Domodossola, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato ad Ivrea conservando il detto incarico.

Pierucci Enrico, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, è tramutato a Pesaro.

Sforza Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Ariano, è tramutato a Lucera.

De Pietro Enrico, giudice del tribunale civile e correzionale di Catania, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Marzano-Englen Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Modica, è tramutatato a Catania, a sua domanda.

Forina Savino, giudice del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 dicembre 1886, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1887 presso il tribunale civile e correzionale di Rossano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Menichini Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ferrara, è tramutato a Potenza, a sua domanda.

De Pietro Giosuè, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Catania, è tramutato a Ferrara, a sua domanda.

Morelli Casimiro, pretore del mandamento di Cuneo, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Fraccacreta Michele, pretore del mandamento di Loreto Aprutino, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Adamo Domenico, pretore del mandamento di Castellammare in Palermo, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Modica, con l'annuo stipendio di lire 3000, ed incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Cosenza Luigi, giudice ordinario del tribunale di commercio di Napoli, è confermato nella stessa carica per l'anno 1887.

Palomba Raffaele, giudice supplente del tribunale di commercio di Napoli, è nominato giudice ordinario dello stesso tribunale di commercio pel triennio 1887-89.

De Cristofaro Pasquale, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Napoli pel triennio 1887-89.

Maffettone Gennaro, Bruno Francesco Saverio e Ruggiero Vincenzo, commercianti, sono nominati giudici supplenti del tribunale di Napoli pel triennio 1887-89.

Casale Giovanni Battista e Ciava Anselmo, giudici supplenti del tribunale di commercio di Genova, sono nominati giudici ordinari dello stesso tribunale per l'anno 1887.

Rossi Giovanni, giudice supplente del tribunale di commercio di Genova, è nominato giudice ordinario dello stesso tribunale pel biennio 1887-88.

Tedeschi Marco Angelo, Cassanello Enrico e Campanella Pietro, giudici supplenti del tribunale di commercio di Genova, sono nominati giudici ordinari del tribunale di commercio di Genova pel triennio 1887-89.

Valle Giuseppe, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Genova pel triennio 1887 89.

Bozzano Paolo, Accame Antioco, Beverino Giovanni Battista, Anselmo

Enrico, Barocci Angelo, Bortorello Giovanni Battista e Borlasca Vincenzo, commercianti, sono nominati giudici supplenti del tribunale di commercio di Genova pel triennio 1887-89.

Solari Michele, presidente del tribunale di commercio di Chiavari, è confermato nella stessa carica pel triennio 1887-89.

Ghio Adolfo, giudice supplente del tribunale di commercio di Chiavari, è nominato giudice ordinario dello stesso tribunale pel triennio 1887-89.

Repetto Giuseppe, commerciante, è nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Chiavari pel triennio 1887-89.

Calvi Tommaso e Devoto Luigi, commercianti, sono nominati giudici supplenti del tribunale di commercio di Chiavari pel triennio 1887-89.

Lamberti Giovanni Policarpo, giudice supplente del tribunale di commercio di Savona, è nominato giudice ordinario dello stesso tribunale di commercio pel biennio 1887-88.

Giusti Francesco, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Savona pel triennio 1887-89.

Castellana Ambrogio e Laganà Carmelo, commercianti, sono nominati giudici ordinari del tribunale di commercio di Palermo pel triennio 1887-89.

Bova Achille, giudice ordinario del tribunale di commercio di Palermo, è confermato nella stessa carica pel triennio 1887-89.

Dalia Paolo, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Palermo pel triennio 1887-89.

Vita Filippo, giudice supplente del tribunale di commercio di Palermo, è confermato nella stessa carica pel triennio 1887-89.

Bruno Valerio, giudice ordinario del tribunale di commercio di Porto Maurizio, è confermato in carica pel triennio 1887-89.

Delpiano Giovanni Battista, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Porto Maurizio pel triennio 1887-89.

Calvi Giuseppe, giudice ordinario del tribunale di commercio di San Remo, è confermato in carica pel triennio 1887-89.

Gandolfo Giuliano, giudice supplente del tribunale di commercio di San Remo, è confermato in carica pel triennio 1887-89.

Con RR. decreti in data del 23 dicembre 1886:

De Crecchio cav. Antonino, consigliere della Corte di appello di Catania, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Foschini cav. Torquato, presidente del tribunale civile e correzionale di Matera, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Venezia, con lo stipendio di annue lire 6000.

De Biasi cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Vicenza, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Venezia, con lo stipendio di annue lire 6000.

Monesi Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna, è tramutato ad Ancona.

Vaccari Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Ancona, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Bologna senza il detto incarico.

Schiavoni Michele, giudice del tribunale civile e correzionale di Aquila, è tramutato a Chieti coll'incarico della istruzione penale, con l'indennità di lire 400.

Quartapelle Berardo, giudice del tribunale civile e correzionale di Chieti, coll'incarico della istruzione penale, è tramutato ad Aquila senza il detto incarico.

Caratti Ferdinando, giudice ordinario del tribunale di commercio di Roma, è confermato nella stessa carica pel triennio 1887-89.

Porcedda Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Arezzo, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è tramutato, a sua domanda, a Civitavecchia, senza la detta applicazione.

Pierucci Enrico, giudice del tribunale civile e correzionale di Pesaro, è tramutato a Perugia, a sua domanda.

Ovio Andrea, pretore del mandamento di Cittadella, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Arezzo, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Porcellini Giovanni Battista, pretore del mandamento di Tolentino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Tosato Andrea, pretore della pretura urbana di Venezia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Pittatore Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Como, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Ferretti Telesforo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Massa, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Domodossola, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Mosca Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Teramo, in temporanea missione al tribunale di commercio di Genova, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Roma, a sua domanda, cessando dall'anzidetta temporanea missione.

Con Regio decreto del 20 gennaio 1887
sentito il Consiglio dei Ministri:

Giunta cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è collocato a riposo, nei termini dell'articolo 5 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° febbraio 1887, ed è ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione, ai termini di legge.

Con RR. decreti del 20 gennaio 1887:

Lado-Manca cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Ancona, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Prato cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Gatti cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Alessandria, è tramutato a Torino.

Oliva Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° febbraio 1887.

Giordano Raffaele, presidente del tribunale civile e correzionale di Cagliari, è tramutato a Firenze, a sua domanda.

Fleres Domenico, giudice del tribunale civile e correzionale di Mistretta, è tramutato a Caltanissetta.

Orestano Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e correzionale di Nicosia, è incaricato della istruzione dei processi penali, è dispensato, a sua domanda, dal detto incarico.

Muzi Filippo, giudice del tribunale civile e correzionale di Nicosia, è incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

È accolta la volontaria dimissione data da Calapai Pietro dalla carica di giudice supplente del tribunale di commercio di Messina.

La Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati giudicanti, composta dei signori:

Chirico comm. Gaetano, consigliere di cassazione;
Tondi comm. Nicola, id.;
Canonico comm. Tancredi, id.;
Volpi Manni comm. Paolo, id.;
Luciani comm. Stefano, sostituto procuratore generale di cassazione,

nella seduta del 27 gennaio 1887, ha nominato a suo presidente il comm. Chirico Gaetano.

Con decreti Ministeriali del 28 gennaio 1887:

Mazzola Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Milano, è applicato temporaneamente alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Sondrio con delegazione a reggere l'ufficio in caso d'impedimento del titolare.

All'uditore Bermani Giovanni Battista, destinato in missione temporanea

di vicepretore nel mandamento di Montaguana con Regio decreto 2 dicembre 1886, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal 19 gennaio 1887.

Con Regi decreti del 30 gennaio 1887:

Gentile cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Messina, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1º febbraio 1887; e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Prampolini Giuseppe, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Udine, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Perugia, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Vitali cav. Giovanni, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Trani, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Niutta Nicola, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Sorrentino Andrea, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 4000.

De Crecchio cav. Filippo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per tre mesi dal 16 febbraio 1887, con l'assegno in ragione di annue lire 3000.

Con decreto del 30 gennaio 1887:

Laboccetta cav. Francesco, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Matera con lo stipendio di lire 4000.

Con Regio decreto del 3 febbraio 1887,
sentito il Consiglio dei Ministri:

Tomasuolo cav. Ferdinando, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Milano, con lo stipendio di annue lire 8000.

Con Regi decreti del 3 febbraio 1887:

A Spinetti Camillo, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 2000 a lire 2500 dal 1º marzo p. v.

Giannattasio Nicola, pretore del mandamento di Acerra, è nominato vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Orsenigo comm. Carlo, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano, è dispensato dal servizio nei termini dell'art. 202 della legge organica giudiziaria 6 dicembre 1865, n. 2626, dal 1º marzo 1887, salva ogni sua ragione alla pensione di riposo che può spettargli a termini di legge; e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Fontana cav. Ascanio, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Messina, a sua domanda.

Pisani cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della stessa Corte d'appello di Napoli, con lo stipendio di annue lire 6000.

Bozzi comm. Luigi, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Gattamelata cav. Gaetano, presidente del tribunale civile e correzionale di Pavia, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Lucca con lo stipendio di annue lire 6000.

Gambini Luigi, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Cassino, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Genova.

Nasca Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato vice presidente del tribunale civile e correzionale di Cassino, con lo stipendio di annue lire 3600.

Anselmi Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Vercelli, è nominato vice presidente del tribunale civile e correzionale di Udine, con lo stipendio di annue lire 3600.

Bonicelli cav. Federico, giudice del tribunale civile e correzionale di Modena, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Torino, con lo stipendio di annue lire 3600.

Surdo Spirito Santo, giudice del tribunale civile e correzionale di Aquila, è nominato vice presidente del tribunale civile e correzionale di Palermo, con lo stipendio di annue lire 3600.

Macola Ettore, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Avezzano, in aspettativa per motivi di salute a tutto gennaio 1887, è confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per un mese, dal 1º febbraio 1887, con l'assegno di annue lire 2000.

Janigro Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Campobasso, in aspettativa per motivi di salute a tutto gennaio 1887, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per un mese dal 1º febbraio 1887, con l'assegno di annue lire 1750.

Sanna Pinna Gio. Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per un mese, dal 1º febbraio 1887, con l'assegno di annue lire 1500.

Vitto Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Larino, è collocato in riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1º, lettera B, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, dal 1º marzo 1887.

Cangini Gherardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Este, è tramutato a Napoli.

Con RR. decreti del 6 febbraio 1887:

Piccardi cav. Paolo, presidente del tribunale civile e correzionale di Pistoia, è tramutato a Pontremoli.

Panattoni Francesco, presidente del tribunale civile e correzionale di Reggio-Emilia, è tramutato a Pistoia, a sua domanda.

Solimene Oreste, presidente del tribunale civile e correzionale di Pontremoli, è tramutato a Reggio Emilia, a sua domanda.

Clerici Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato vicepresidente del tribunale di commercio di Genova.

La decorrenza del nostro decreto 16 gennaio p. p., col quale Fortunato cav. Vito, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Napoli fu collocato in aspettativa per motivi di salute, invece che dal 16 gennaio detto, avrà effetto dal 1º febbraio corrente.

Olmi Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1º, lettera A, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, dal 16 febbraio 1887.

Chelini Raffaele, giudice del tribunale civile e correzionale di Cagliari, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Livorno, a sua domanda, continuando nell'applicazione all'ufficio d'istruzione penale, con l'annua indennità di lire 400.

Con Ministeriali decreti del 18 febbraio 1887:

Civiletti Michelangelo, uditore presso la procura generale della sezione di Corte d'appello in Modena, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Civiletti Vincenzo, uditore presso il tribunale civile e correzionale di Modena, è tramutato a quello di Firenze.

Con Ministeriale decreto del 19 febbraio 1887:

Jona cav. Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pavia, è applicato temporaneamente alla Regia procura del tribunale civile e correzionale di Varese.

Con Regi decreti del 20 febbraio 1887:

Amaldi Odoardo, presidente del tribunale civile e correzionale di Pordenone, è tramutato a Pavia, a sua domanda.

Bianconi Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Borgotaro, è tramutato a Vercelli, a sua domanda.

Gazzi Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Ferrara, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Rusconi Cesare Alessandro, pretore del mandamento di Nepi, è tramutato al mandamento di Galliate.

Consiglio Luigi, vicepretore del mandamento di Cropani, è tramutato al mandamento di Santa Severina, con incarico di reggere l'ufficio durante l'aspettativa del titolare Marini Cesare.

Placidi Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Paganica.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1887:

A Cerio cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze, è assegnata l'annua indennità di lire 1000, dal 1° febbraio 1887, prelevandosi la somma dal capitolo 6 del bilancio corrente.

Con R. decreto del 20 febbraio 1887:

Garoglio Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Sarzana con l'incarico della istruzione dei processi penali, è tramutato a Torino a sua domanda, senza detto incarico.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1887:

Zanna Gio. Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Torino, è applicato all'ufficio di istruzione penale presso lo stesso tribunale, con l'annua indennità di lire 400.

È accolta la volontaria rinuncia data da De Martino Tommaso alla carica di giudice supplente del tribunale di commercio di Messina.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1887:

Guarneri Evangelista, giudice del tribunale civile e correzionale di Este, è tramutato a Modena, a sua domanda.

Tommasi Silvio, giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Roma, a sua domanda, senza il detto incarico.

Orengo Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato a Sarzana, a sua domanda.

De Cristoforis Giovanni, pretore del mandamento di Stradella, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Casale, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Calapai Domenico, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Messina pel triennio 1887-89.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1887:

Manferoce Donato, uditore, destinato al tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il mese di febbraio 1887, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per mesi sei, dal 1° marzo 1887.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 9000:

Presutti comm. Ascanio, presidente della sezione di Corte d'appello in Macerata, dal 1° marzo 1887.

Scaldaferri comm. Crescenzio, presidente di sezione della Corte di appello di Napoli, dal 1° aprile 1887.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 7000, dal 1° marzo 1887:

Braneghi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Persico cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Lucchini comm. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 5000, dal 1° febbraio 1887:

Negri Albino, presidente del tribunale civile e correzionale di Vicenza.

Carosi cav. Girolamo, presidente del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia.

Nicola cav. Carlo Vittorio, presidente del tribunale civile e correzionale d'Ivrea.

Gaglio La Mantia Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Modica.

Ruffo Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta.

Fabris Alessandro, presidente del tribunale civile e correzionale di Camerino.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 5000.

Craveri cav. Silvio, presidente del tribunale di commercio di Roma, dal 1° marzo 1887.

Tedeschi Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Reggio-Calabria, dal 1° aprile 1887.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 3500, dal 1° febbraio 1887:

Jannotti cav. Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli.

De Gregorio Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 3500, dal 1° marzo 1887:

Borgo Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Vicenza.

Picco Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale d'Ivrea.

Spediacci Giulio, giudice del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Buongiovanni Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli.

Boschetti Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Brescia.

Piolanti Eugenio, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma.

Leone Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e correzionale di Nuoro, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 aprile prossimo venturo, continuando a percepire, durante l'aspettativa, l'attuale assegno in ragione di annue lire 1500.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 3500, dal 1° aprile 1887:

Ravioli Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Modena.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 5000, dal 1° febbraio 1887:

Serafino Gioacchino, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lecce.

Grano cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Monteleone.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 5000, dal 1° marzo 1887.

De Rosa cav. Domenico, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Napoli.

Braida Domenico, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Treviso.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 5000, dal 1° aprile 1887:

Scalfati cav. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Tocci Bonifacio, pretore del mandamento di Paola, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° gennaio 1887, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1887:

Nannini Michele, pretore del mandamento di Caccamo, è tramutato al mandamento di Caldarola, a sua domanda.

Spagna Salvatore, pretore del mandamento di Petralia Sottana, è tramutato al mandamento di Caccamo, a sua domanda.

Gabrielli Apollinare, pretore già titolare del mandamento di Orvinio, collocato in aspettativa per ragioni di salute coi RR. decreti 25 gennaio e 24 luglio 1885, e 22 luglio 1886, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per ragioni di famiglia per un anno, dal 16 gennaio ultimo scorso, lasciandosi vacante il mandamento di Aidone.

Nasca Nicolò, pretore già titolare del mandamento di Sommatino, collocato in aspettativa per ragioni di famiglia con R. decreto del 1° luglio 1886, è richiamato in servizio dal 16 febbraio 1887 ed è destinato al mandamento di Riesi.

Foppiano Luigi, uditore vicepretore nel mandamento di Carrara, è dispensato dalle funzioni di vicepretore ed è applicato in qualità di uditore alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Genova.

Marinucci Candido, già vicepretore del mandamento di Borbona, è nuovamente nominato vicepretore dello stesso mandamento di Borbona.

Parigi Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Vercelli.

Migliaccio Spina Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Gerace.

Bianco Antonio, vicepretore del mandamento Pace in Messina, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Marabelli Vittorio, dall'ufficio di vicepretore del 3° mandamento di Milano.

Fragomeni Vincenzo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Gerace.

Con RR. decreti del 6 febbraio 1887:

Perugini Antonio, pretore del mandamento di Piperno, è tramutato al mandamento di Sarnano, a sua domanda.

Biuso Biagio, già pretore del mandamento di Francofonte di Sicilia, dispensato dal servizio con R. decreto del 27 maggio 1886, è richiamato in servizio dal 16 febbraio 1887, ed è destinato al mandamento di Petralia Sottana, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Rossi Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 2° mandamento di Cremona.

Carulli Libero, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sospiro.

Azzini Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Asola.

Romeo Nunzio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 6° mandamento di Roma.

Travaglini Domenico, vicepretore del mandamento di Ascoli Piceno, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Zucconi Giuseppe dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Cingoli.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1887:

Manfredi Alfredo, pretore del mandamento di Volturara Appula, è tramutato al mandamento di Apricena.

Cristilli Alessandro, vicepretore del mandamento di Cerignola, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è dispensato da tale ufficio.

Sono accettate, dal 16 febbraio corrente, le dimissioni presentate da Ricci Frediano dall'ufficio di pretore del mandamento di Manoppello.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Castiglioni Francesco dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Milano.

Morizio Francesco, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di San Valentino.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1887:

Crovi Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Reggio-Emilia città.

Cassio Latino, pretore del mandamento di Gambolò, e tramutato al mandamento di Livorno Piemonte.

De Sciora Marco, pretore del mandamento di Crodo, è tramutato al mandamento di Millesimo.

Gallo Giovanni, pretore del mandamento di Millesimo, è tramutato al mandamento di Bassignana, a sua domanda.

Sabbia Angelo, pretore del mandamento di Bassignana, è tramutato al mandamento di Gambolò, a sua domanda.

Sisti Emilio, pretore del mandamento di Sospiro, è tramutato al mandamento di Orzinuovi, a sua domanda.

Tobia Azaria, pretore del mandamento di Paternopoli, è tramutato al mandamento di Atina, a sua domanda.

Volpes Costantino, pretore del mandamento di Terranova di Sicilia, è tramutato al mandamento di Trapani.

Angotti Domenico, avvocato in Cosenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Tursi, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi quello di Venosa vacante per l'aspettativa del pretore Moriniello Filippo.

Lamberti Fedele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Arona.

Pecorella Giovanni Battista, pretore del mandamento di Corleone, è tramutato al mandamento di Aragona di Sicilia.

Gammarano Giuseppe, pretore di Piazza Armerina, è tramutato al mandamento di Corleone, a sua domanda.

Bogliolo Ettore, pretore del mandamento di Mosso Santa Maria, è tramutato al mandamento di Sale, a sua domanda.

Barberis Massimo, pretore del mandamento di Aragona di Sicilia, è tramutato al mandamento di Mosso Santa Maria, a sua domanda.

Carpenito Antonio, pretore del mandamento d'Ischia, è tramutato al mandamento di Acerra.

La Nera Angelo, pretore del mandamento di Morcone, è tramutato al mandamento d'Ischia, a sua domanda.

Accame Vincenzo, pretore del mandamento di Piazza al Serchio, è tramutato al mandamento di Rocchetta Ligure, a sua domanda.

Scategni Lorenzo, pretore del mandamento di Cropalati, è tramutato al mandamento di Oria, a sua domanda.

Campana Francesco, pretore tramutato da Santa Caterina Villarmosa a Rocchetta Ligure con Regio decreto del 9 gennaio u. s., è richiamato, a sua domanda, al mandamento di Santa Caterina Villarmosa, rimanendo revocato il precedente decreto di tramutamento a Rocchetta Ligure.

Rinaldo Luigi, pretore del mandamento di San Donà di Piave, è tramutato alla pretura urbana di Venezia.

Fornari Antonio, pretore del mandamento di Mirano, è tramutato al mandamento di Cittadella.

Garbura Giuseppe, pretore del mandamento di Cavarzere, è tramutato al mandamento di Mirano.

Breganzato Ottaviano, pretore del mandamento di Livorno Piemonte, è tramutato al mandamento di San Donà di Piave, a sua domanda.

Guarnieri Giovanni, pretore del mandamento di Ancarano, è tramutato al mandamento di San Valentino, lasciandosi quello di Tagliacozzo vacante per l'aspettativa del pretore Franceschini Tullio.

Micheletti Vincenzo, pretore del mandamento di Barisciano, è tramutato al mandamento di Ancarano.

Trabucchi Pietro Emilio, reggente pretore nel mandamento di Tagliacozzo, è tramutato al mandamento di Barisciano.

Agnesa Virdis Giambattista, vicepretore del mandamento di Sassari Levante, è nominato pretore del mandamento di Ales, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante il mandamento di Viggiano per l'aspettativa del pretore Zunino Pietro.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1887:

Merlo Domenico, pretore del mandamento di Galliate, è tramutato al mandamento di Quart, a sua domanda.

Carettoni Francesco, pretore già titolare del mandamento di Mulazzo, in aspettativa per motivi di salute a tutto ottobre 1886, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1887 ed è destinato al mandamento di Sospiro, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Andreotti Antonio, pretore del mandamento di Verdello, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 22 febbraio corrente, ed è destinato al mandamento di Verdello.

Tagliaferri Raffaele, vicepretore del mandamento di Castelbolognese, è tramutato al mandamento di Lugo.

Pezzi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Cavarzere.

Panfili Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Gioia de' Marsi.
Monaco Emilio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Tricarico.
Gentile Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Avezzano.
Dalla Torre Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 2° mandamento di Ravenna.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Romania cesserà dal 1° del prossimo aprile dal fare parte delle Amministrazioni postali che hanno sottoscritto la Convenzione di Parigi pel cambio delle lettere assicurate e dei pacchi postali.

Conseguentemente dal giorno suddetto non potranno più spedirsi dal Regno lettere assicurate e pacchi postali diretti in Romania.

Roma, 18 marzo 1837.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente in S. Pietro Incariano, provincia di Verona, ed in Montecalvo Irpino, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 marzo 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 688099 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 95, al nome di Paganini *Carlo* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Solari Emanuela, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paganini *Gian Carlo* fu Luigi, minore ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 marzo 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè num. 791470 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Sgambati Giulia di Achille, moglie di *Cozzi* Tommaso, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sgambati Giulia di Achille, moglie di *Tozzi* Tommaso, domiciliato a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 marzo 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè num. 846619 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 160, al nome di Miraglia Luigi fu *Carlo*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Miraglia Luigi fu *Carmine*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 marzo 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 771589 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 15, al nome di Aruch *Virginia* di Elia, minorenne sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Livorno;

N. 771590 per lire 285, a favore di Aruch *Corinna* di Elia, minorenne sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Livorno, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, la prima ad Aruch *Virginia Elena* di Elia, minorenne sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Livorno, e la seconda ad Aruch *Anna Corinna* di Elia, minorenne sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Livorno, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 4 marzo 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 767468 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1200, al nome di Sacerdote Consolina, denominata Orsolina, di Salomon, moglie di Cesare Ottolenghi, domiciliata in Torino, con vincolo di usufrutto a favore di Benedetta Lattes, fu Samuel Isacco, moglie di *Samuel* Montel, è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi d'usufrutto a favore di Benedetta Lattes, fu Samuel Isacco, moglie di *Salomon* Montel, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 febbraio 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 640659 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50, al nome di Solari Colomba ed *Antonia-Teresa* fu Antonio, minori sotto la patria potestà della loro madre Maria Garibaldi, domiciliata in Certenoli (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del

Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Solari Colomba e *Maria-Teresa* fu Antonio, minori sotto la patria potestà della loro madre Maria Garibaldi, domiciliata in Certenoli (Genova), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 843198 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 400, al nome di Gargiulo *Rosa* fu Luigi, nubile, domiciliata in Napoli, vincolata pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Michele *Mongiardino* di Pasquale, brigadiere delle guardie di finanza, è stata così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gargiulo *Maria Rosa* fu Luigi, nubile, domiciliata in Napoli, e vincolarsi pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Michele *Mongiardini* di Pasquale, brigadiere delle guardie di finanza, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 232567 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 49627 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 25, al nome di *Malvinni-Malvezzi* Domenico fu Marco, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Malvezzi* Domenico fu Marco, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 838796 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 15, al nome di Costamagna Lucia *fu Pietro*, nubile, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Costamagna Lucia *fu Bartolomeo*, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

Relazione *della Commissione pel concorso alla cattedra di mineralogia e geologia comparata nella Regia Scuola d'applicazione di Roma.*

Si presentarono tre concorrenti: dottor Alessandro Portis, dott. Di Matteo Vittorio, dott. Romolo Meli. La Commissione, composta dai signori Cossa, Capellini, Strüver, Taramelli e Uzielli, si raccolse il giorno 8 ottobre e risultò eletto presidente il comm. Capellini. Ciascuno dei membri aveva preso conoscenza dei titoli scientifici e sentì la lettura degli altri documenti.

Il dottor Alessandro Portis, laureato in storia naturale nel 1875 al l'Università di Torino, per quattro anni frequentò i musei e le scuole più rinomate di Francia, Germania e Svizzera, riportando onorevoli attestati ed una medaglia d'oro per una sua monografia sui cheloni fossili giuresi dell'Hannover. Pubblicò nelle memorie dell'Accademia di Torino, nella *paleontografia* di Canel, e nelle memorie della *Société paléontologique Suisse* otto monografie paleontologiche, risguardanti parecchie classi di vertebrati fossili italiani e stranieri; una descrizione stratigrafica con dettagliate determinazioni paleontologiche di fossile d'ogni classe pei terreni secondari dell'Argentera in provincia di Cuneo, ed altri scritti minori di geologia e paleontologia. In particolare nei primi il metodo di ricerca è strettamente scientifico, la coltura è vasta, le descrizioni dettagliatissime e che certamente richiesero pazienti e lunghi confronti; in tutti traspare la profonda indagine e la cura costante di verificare i più piccoli particolari, mettendo anche in evidenza le altre osservazioni precedenti. Sono scritti di molto merito, che fanno prova che la paleontologia fu bensì il campo abitualmente coltivato dall'autore; ma questi non mancò di applicarne i risultati alla stratigrafia. Oltre agli scritti, ciò ancor meglio dimostrano dodici tavolette delle carte topografiche per la provincia di Cuneo, di cui il Portis fece un rilievo geologico, in terreni intralciati e di non facile determinazione. È libero docente per l'Università di Torino dal 1879.

Il dott. Romolo Meli ottenne nel 1874 il diploma di ingegnere con pieni voti legali, riuscendo primo nella scala di merito dei laureati di quell'anno. È libero docente dal 1881, fu assistente per quasi dieci anni del prof. Ponzi e lo supplì per almeno cinque anni nelle lezioni di geografia, riportando lodevole attestato del dato insegnamento. Dal 1883 è professore di prima classe al Regio Istituto tecnico di Roma. A questi rilevanti servigi resi all'istruzione il prof. Meli aggiunge quindici pubblicazioni, pressochè tutte risguardanti la geologia e paleontologia di Roma e dintorni. Sono lavoretti dettagliatissimi, ricchi forse ad esuberanza di citazioni, ma certamente lodevoli per la cura colla quale sono condotti. Nella piccola cerchia delle sue osservazioni, dopo il molto che se ne scrisse, era meno difficile accoppiare ad un'indole così analitica qualche concetto e confronto più ardito, ma l'autore non vi si è provato e si limitò al compito di aumentare alquanto e di ordinare il materiale esistente; sempre meritevole lavoro per un insegnante, incaricato di più uffici; tanto più quando si voglia tener calcolo che veniva in pari tempo per opera di lui anche ordinato il materiale del Museo universitario, che aveva relazione ai suoi studi.

Il signor *Vittorio Di Matteo* presenta uno scritto sulla defosforazione della ghisa, che dalla Commissione viene considerato estraneo alla cattedra a concorso. Sebbene il Di Matteo abbia ottenuto la libera docenza nella Scuola di applicazione di Napoli in mineralogia e geologia applicata, la Commissione non trovasi in grado di porre nemmeno in discussione la sua eleggibilità a questa cattedra.

Dei due dichiarati eleggibili con ampia discussione vennero in seno alla Commissione ventilati i titoli scientifici ed i servizi d'insegnamento e passato alla votazione, la maggioranza antepose il Portis; gli furono

assegnati 46 (quarantasei) punti di merito e 45 (quarantacinque) al signor Meli su cinquanta.

Sono uniti i cataloghi dei titoli dei signori Portis e Meli.

G. Capellini, *presidente*.
Alfonso Cossa.
Giovanni Strüver.
Gustavo Uzielli.
Torquato Taramelli, *segretario*.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso *a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.*

È aperto il concorso a 2 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona).

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del 30 giugno 1887.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del ministro dell'istruzione pubblica, 1° novembre 1883.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 20 maggio 1887, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 35° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie, e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b), d), e), f)* devono essere di data non anteriore al 1° aprile 1887.

Roma, 15 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura

Miraglia.

6

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Temps*, da Pietroburgo, dice di potere assolutamente confermare che furono intavolate trattative fra i governi austro-ungarico e russo per un riavvicinamento fra essi.

« Già parecchie volte le relazioni fra di essi furono estremamente tese e le relazioni cordiali delle due case regnanti hanno determinato, dall'una parte e dall'altra, l'iniziativa di spiegazioni che hanno fatto scomparire i dissensi.

« Si hanno serie ragioni di credere, continua il corrispondente, che anche questa volta il tentativo per cui giunse qui il principe Lobanoff Rostovoky giungerà a buon porto. Il principe, che da cinque anni rappresenta la Russia a Vienna, è uomo di alto valore diplomatico e grandemente apprezzato dall'arciduca Alberto, il quale alla Corte austriaca rappresenta per eccellenza le buone relazioni di essa colla Corte russa.

« A parte la storia dei rapporti cordiali che esistettero in passato fra la Russia e l'Austria-Ungheria, gli esempi della loro reciproca disposizione a rimanere amiche, sia pure a costo di notevoli sacrifizi, non mancarono neanche in questi ultimi tempi nostri.

« Bastino due esempi. Nel 1876 l'Austria-Ungheria firmava il *memorandum* di Berlino, assecondando così il gabinetto di Pietroburgo in una campagna diplomatica che essa, l'Austria, aveva disapprovato.

« Dal canto suo la Russia, non facendo alcuna obiezione alla occupazione definitiva austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, ha dato prova del suo desiderio di tener conto degli interessi e delle apprensioni del governo austro-ungarico.

« Ma sarebbe un errore il credere quello che pretendono alcuni corrispondenti di Germania, che cioè possa trattarsi di ricostituire la triplice alleanza. Buone relazioni, larghi accordi, sì; alleanza, no. La Russia è disposta a mettersi al fianco all'alleanza austro-tedesca, ma non ad entrarvi. Essa non solo considera un semplice accordo come più vantaggioso di qualunque alleanza propriamente detta, perchè l'accordo lascia sussistere la libertà di azione almeno in una certa misura e la completa facoltà di astensione, ed inoltre perchè l'accordo permette che si rimanga semplici spettatori di certe complicazioni; ma la Russia giudica anche che l'alleanza formale esponga a più gravi rischi ed a più serie delusioni.

« Fu l'alleanza colla Prussia che permise a questa di compiere l'unificazione tedesca, ed è per la Germania, che le deve l'esistenza che la Russia si trovò colle mani legate nel 1878. Fu dall'unità tedesca che derivò la costituzione di una monarchia austro-ungarica forte e potente in luogo di un impero debole e disorganizzato. Tre anni sono, all'ora del conflitto anglo-tedesco, una alleanza colla Germania avrebbe potuto trascinare la Russia in una guerra contro l'Inghilterra.

« Ora, la Russia non desidera in nessun modo di impegnarsi in un conflitto coll'Inghilterra e meno che mai entra nelle sue vedute di cooperare per l'indebolimento di questa potenza onde fare il comodo di un terzo. Così come essa è interessata a non lasciar menomare la Francia, è anche interessata a non vedere diminuita la potenza inglese.

« D'altronde, fra la Russia e l'impero britannico non sono impossibili le buone relazioni. Finchè si trovò al potere il signor Gladstone, la Russia non ebbe motivo di alcun reclamo contro l'Inghilterra. Inoltre l'abbassamento dell'Inghilterra, come quello della Francia, comprometterebbe l'equilibrio europeo che la Russia ha grande interesse di tutelare e di consolidare. Si crede qui che, nell'interesse della conservazione della pace, bisogni che rimangano in Europa delle potenze le quali si tengano estranee al sistema delle alleanze, perchè la miglior garanzia contro la guerra è l'impossibilità per quegli

che voglia tentarla di calcolare con certezza i danni, ai quali egli si esporrebbe.

« Scopo delle trattative di Vienna che il principe Lobanoff è venuto a continuare qui non è dunque più un'alleanza di due, tre o quattro potenze; ma un accordo ben solido e definito. Non si tratta di accertare la sfera rispettiva d'influenza dei due imperi nella penisola balcanica, il quale accertamento sarebbe la negazione dell'autonomia che i piccoli Stati dei Balcani devono alla Russia ed all'Austria e che entrambe queste potenze si sono impegnate di rispettare.

« Lo scopo che si ha in vista è di creare una mutua libertà di azione a fronte di certe complicazioni che potrebbero derivare dalla permanente esistenza di reciproci sospetti. E un riavvicinamento fra i due imperi e la determinazione delle condizioni di un accordo sono in questo momento agevolato dalle disposizioni dell'Ungheria.

« Due anni e mezzo addietro, all'epoca del convegno di Skiernevitch, gli ungheresi gettavano fuoco e fiamme contro la Russia. Oggi si è veduto, nell'occasione dei crediti che si sono domandati per gli armamenti e per la organizzazione della Landsturm, tutti i partiti dichiarare ad una voce, nella Camera e nella stampa, che l'Ungheria non darà un soldato nè un soldo per una guerra che non sia difensiva contro un nemico il quale invadesse il territorio dell'impero. »

Alla lettera dell'imperatore Francesco Giuseppe che lo felicitava pel suo natalizio, lo czar rispose:

« Ti ringrazio cordialmente di avere pensato a me l'anniversario della mia nascita. Ti prego di dire all'imperatrice come io le sia riconoscente delle sue felicitazioni e dei suoi voti affettuosi.

« ALESSANDRO. »

Secondo un telegramma da Costantinopoli al *Times*, il signor Zankoff ha diretto al granvisir una lettera in cui ricapitola le circostanze della sua visita a Costantinopoli, scopo della quale era quello di intavolare dei negoziati per riuscire ad un accordo dei varii partiti che esistono in Bulgaria. Il passo più notevole di questa lettera suona come appresso:

« I deplorevoli avvenimenti di Silistria e di Rustciuk provano a tutto il mondo l'inutilità di continuare i negoziati per una riconciliazione di fronte alla presente deplorevole situazione. »

Il signor Zankoff dichiara, in nome dell'opposizione, che la continuazione dei negoziati non solo è inutile, ma anche pericolosa perchè incoraggia il governo bulgaro a perseverare nella via anarchica in cui si è messo.

La lettera conchiude pregando il granvisir di prendere delle energiche misure per prevenire altri funesti fatti che lorderebbero di sangue la Bulgaria.

Allo stesso *Times* si telegrafa da Vienna che i reggenti di Bulgaria hanno rotti i negoziati con Riza-bey, dichiarando che, dopo l'ultima insurrezione, essi non possono considerare i seguaci di Zankoff che come una fazione rivoluzionaria antipatriottica alla quale non può essere concessa una partecipazione nel governo. I reggenti aggiunsero che hanno preso questa decisione, perchè sono in possesso delle prove della condotta proditoria dei zankovisti, prove che essi presenteranno alla Sobraniè. Frattanto, essi ritirano tutte le concessioni che avevano fatte al signor Vulcovich a Costantinopoli nella supposizione che i zankovisti avrebbero agito lealmente.

Nella seduta del 14 aprile della Camera dei comuni d'Inghilterra è stato discusso il bilancio della guerra.

Il generale sir E. Hamley ha richiamato l'attenzione della Camera sull'urgenza che vi è di mettere in pratica un sistema completo di difesa del paese contro le imprese nemiche e di provvedervi con mezzi più importanti che non possa comportare il bilancio ordinario. Ci vorrebbe, secondo lui, un credito di 5,250,000 sterline per le difese sottomarine e per l'artiglieria necessaria.

Sir E. Hamley crede che i porti commerciali sarebbero lieti di contribuire a queste spese.

Dopo una lunga discussione, il signor Stanhope, ministro della guerra, ha risposto che spera completare il sistema d'amministrazione della guerra in modo da essere prossimamente in grado di concentrare e d'imbarcare un corpo d'armata intero nel più breve termine. Esso riconosce che le difese del paese, sebbene migliorate, non sono però ancora sufficienti. Il governo, aggiunse il ministro, fa ogni sforzo per completarle ed esamina attentamente i mezzi di migliorare l'allevamento dei cavalli.

La scelta del migliore fucile a ripetizione è pure l'oggetto degli studi del ministero. Il signor Stanhope spera che questa scelta sarà presto fatta e dice che bisognerà provvederne l'esercito il più prontamente possibile. Il signor Stanhope aggiunse che, a suo avviso, il fucile a ripetizione che sarà adottato sarà superiore a tutti i sistemi adottati finora dalle altre potenze.

La Camera procede quindi alla discussione speciale del bilancio della guerra ed adotta i capitoli relativi al numero d'uomini ed al soldo.

I giornali di Londra annunziano che la data della grande rivista che avrà luogo ad Aldershot, in occasione del giubileo della regina, è stata fissata per il 5 luglio, e che l'effettivo delle truppe di ogni arma che vi prenderanno parte ammonterà a 70,000 uomini.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

SPEZIA, 17. — I principi imperiali giapponesi Komatsu, dopo visitato l'arsenale, sono partiti oggi alle ore tre e mezzo pom. alla volta di Venezia.

VENEZIA, 17. — Il Comitato dell'Esposizione nazionale artistica, essendo corsa la voce che le ferrovie non accorderanno riduzioni pel trasporto degli oggetti dopo il 15 corrente, avverte che, in seguito alle pratiche da lui fatte, saranno concesse le stesse facilitazioni fino a tutto il 29 marzo.

COSTANTINOPOLI, 16. — Nei circoli russi si crede che la Russia si terrà momentaneamente in disparte, aspettando il momento opportuno per prendere l'iniziativa di proporre alle potenze l'applicazione integrale del trattato di Berlino nella parte relativa alla Bulgaria, compreso anche il ristabilimento della Rumelia orientale con un governatore generale.

SOFIA, 16. — Ieri l'altro a Filippopoli vi fu, in occasione del compleanno di S. M. il Re d'Italia, una manifestazione collo stesso entusiasmo che a Sofia.

Il console d'Italia ringraziò calorosamente la folla.

KEY-WEST (Florida), 16. — Il R. incrociatore *Flavio Gioia* parte per l'Avana, onde completare la sua provvista di carbone. Proseguirà per Porto Principe.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Si attende al prossimo ritorno di Riza bey ».

Il *Times* ha da Vienna:

« Il numero degli individui arrestati a Pietroburgo ascenderebbe a 120.

« Si parla di modificazioni possibili del gabinetto.

« Il conte Tolstoi si dimetterebbe e sarebbe surrogato da un generale ».

LONDRA, 17. — Si assicura che lord Randholph Churchill sarà nominato presidente della Commissione monetaria in luogo di Balfour, attualmente segretario di Stato per l'Irlanda.

MADRID, 17. — Il ministro delle colonie lesse alla Camera un dispaccio in data 16 marzo, il quale annunzia che gli insorti di Mindanao si sono sottomessi ed hanno giurato obbedienza alla Spagna. Quindi, la spedizione spagnuola ritorna a Manilla.

MANDALAY, 17. — È scoppiato qui un grande incendio che produsse gravi danni.

MADRID, 17. — Imperversa una grande tempesta sulle coste spagnuole. Il brigantino italiano *Flavio* ha naufragato presso Denia, in provincia di Alicante. L'equipaggio è salvo.

SAIGON, 16. — Giunse ieri il Regio avviso italiano *Rapido*, proveniente da Bangkok. A bordo tutti bene.

ATENE, 17. — La Camera votò in seconda lettura il progetto di legge per la conversione di tre antichi prestiti, il cui ammontare totale è di trentacinquemilioni.

MONTEVIDEO, 15. — Proveniente da Genova e Las Palmas giunse oggi il piroscafo *Smeat-on-Tower*, della linea *La Veloce*. Proseguirà domani per Buenos-Ayres e Rosario-Santa Fè.

PIETROBURGO, 17. — Durante il ricevimento di martedì presso il granduca Wladimiro fu molto lodata l'attitudine calma nonchè il buon umore dell'imperatore, che si intrattenne lungamente con l'ambasciatore tedesco, Schweinitz.

NAPOLI, 17. — L'*Ortigia* è qui arrivato alle ore due pomeridiane, con a bordo i militari provenienti da Massaua che si erano prima imbarcati sul *Giava*.

NOTIZIE VARIE

S. P. Q. R.

Tassa sul bestiame a capo per la stagione agraria 1886-87

IL SINDACO DI ROMA

Vista la notificazione del 14 settembre 1886, n. 61557;
Vista la deliberazione consigliare del 4 marzo corrente

Rende noto

Che il ruolo principale dei contribuenti della tassa bestiame per la stagione agraria 1886-87 trovasi depositato in questa Segreteria comunale e vi rimarrà per lo spazio di quindici giorni da oggi; durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile nell'Ufficio III — Sezione Tasse — per dar luogo ai reclami di quei contribuenti che si credessero gravati;

Che scaduto il detto termine i reclami non saranno più accettati;

Che gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale posta in piazza Branca (Palazzo Santacroce) in due eguali rate alle seguenti scadenze, cioè:

1ª rata al 15 aprile 1887.
2ª rata al 15 maggio 1887.

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

Roma, dal Campidoglio, il 15 marzo 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale
A. VALLE.

Notizie delle campagne. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di febbraio:

« La vegetazione è dovunque in ritardo, il che fa concepire delle buone speranze per l'avvenire.

« Le poche pioggie cadute tornarono favorevoli alla campagna.

« Tutte le parti piane d'Italia sono scoperte dalla neve.

« Favoriti dal bel tempo, proseguirono dovunque regolarmente i lavori campestri.

« I freddi ed i geli delle decadi scorse non pare che abbiano recato danno alle campagne.

« In Sicilia i mandorli allegano il frutto.

« La fioritura del mandorlo si è estesa sino all'Umbria e Toscana. »

Per la sofisticazione dei vini — Il municipio di Marsala, a garantire la sincerità dei vini che si esportano da quel territorio, ha preso un provvedimento lodevolissimo che vorremmo vedere adottato da altri comuni che sono, come quello di Marsala, forti produttori di vino. Esso ha stabilito un ufficio per la verifica dei vini da esportarsi o da porsi in commercio.

A richiesta di chiunque l'ufficio si presta a tale scopo mediante tenuissimo compenso, e rilascia certificato comprovante i caratteri chimici del vino sotto il rispetto delle sostanze coloranti estranee, che vi possono essere commiste, la quantità del vino esaminato, se l'esportazione si fa per terra o per mare, ed in questo caso per quale direzione, con quale nave, indicando il nome del capitano della stessa.

Il consumo della latta negli Stati Uniti. — Il consumo della latta negli Stati Uniti aumenta in modo costante; si attribuisce questo fatto al consumo ognora crescente che si fa di questo prodotto per la confezione di scatole per sostanze alimentari e alla introduzione di una nuova materia prima nella fabbricazione della latta. Infatti, mentre fin qui è noto che la latta fabbricavasi con lamiera di ferro, oggi si è tentato di adoprare le lamiere di acciaio Martin-Siemens; e il tentativo è riuscito completamente, giacchè con insensibile aumento di prezzo si è ottenuto un prodotto di gran lunga migliore.

Si è molto adoprata la latta per copertura dei tetti; e questa applicazione ha certo contribuito con coefficiente altissimo al consumo di essa.

Il centro di produzione della latta è la contea di Galles donde veniva esportata negli Stati Uniti la maggior parte della latta che vi si consumava; nè gli sforzi reiterati dei protezionisti americani, che hanno colpito di dazi fortissimi la latta inglese onde avvantaggiare la produzione locale, sono stati coronati da buon successo.

L'industria dell'essenza di rose in Germania. — Una delle principali fabbriche di essenze ed olii eterei, in Dresda, ha fatto degli esperimenti per ottenere l'essenza di rose. Questi esperimenti hanno avuto esiti favorevolissimi, così la ditta si è decisa di esercitare questa nuova industria su vasta scala.

A tale uopo ha spedito in Romelia un giardiniere molto esperto, il quale, dopo avere esaminate le rose della Tracia e studiatane la coltura, ha espresso il giudizio che questa coltura è possibile anche in Germania. La rosa turca fiorisce rigogliosamente sino a dare 350 a 400 bottoni per rosaio; circa 250 di essi pesano una libra. Egli calcola che 1000 rosai verranno a costare 200 marchi, e che da un jugero di terreno, coltivato a rose, si otterrà un guadagno netto di 500 marchi, equivalenti a 625 lire.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, ed il signor Cruciani-Alibrandi Enrico;

Veduto il decreto prefettizio 22 gennaio 1887, n. 2605, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 24 febbraio 1887, col n. 12079, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere, costituito da Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 8 marzo 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Cruciani-Alibrandi Enrico fu Giovanni, domiciliato in Roma. — Casa posta in Roma in piazza di Ponte S. Angelo n. 8 e vicolo della Palma n. 15 al 18, distinta in mappa n. 296, confinanti: Arciconfraternita di S. Angelo, detto piazza e via.

Superficie da occuparsi: m. q. 240З.

Indennità stabilita lire 31,500.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 marzo 1887.

In Europa pressione elevatissima (779) sulla Russia centrale, ciclone estesissimo intorno all'Italia settentrionale.

Zurigo 755.

In Italia, nelle 24 ore: barometro salito fino a 7 mm in Sicilia, disceso 2 mm. al nord.

Neve e pioggie al nord, pioggie copiose al centro, leggere al sud del continente.

Venti forti di tramontana al nord, del terzo quadrante sull'Italia inferiore.

Temperatura diminuita.

Mare agitato.

Stamani cielo nevoso in parecchie stazioni al nord, nuvoloso altrove.

Venti forti da libeccio a ponente.

Depressione barometrica 747 mm. sulla valle Padana e nel golfo di Venezia.

Barometro a 745 mm. a Civitavecchia, Belgrado, catena alpina, Nizza, a 757 in Sicilia.

Mare molto agitato lungo la costa tirrenica, agitato altrove.

Probabilità:

Venti forti di ponente giranti al maestro.

Cielo vario con pioggie sul versante adriatico.

Neve e brina al nord.

Mare agitato o molto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	nevica	—	2,9	— 1,2
Domodossola	coperto	—	6.0	0,2
Milano	nevica	—	3.0	0,5
Verona	nevica	—	6,5	1,0
Venezia	coperto	mosso	3,5	— 0,2
Torino	nebbioso	—	5,8	0,8
Alessandria	nevica	—	4,2	0,4
Parma	coperto	—	2,5	0,0
Modena	nebbioso	—	3,9	0,9
Genova	nevica	calmo	7,4	2,3
Forlì	3/4 coperto	—	3,2	1,6
Pesaro	coperto	mosso	5,5	3,8
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12,2	5,8
Firenze	coperto	—	9,1	5,9
Urbino	3/4 coperto	—	6,5	1,0
Ancona	3/4 coperto	calmo	13,3	4,7
Livorno	1/2 coperto	molto agitato	9,5	6,4
Perugia	coperto	—	9,7	1,1
Camerino	piovoso	—	8,9	4,5
Portoferraio	sereno	molto agitato	14,2	8,0
Chieti	sereno	—	9,6	2,6
Aquila	coperto	—	9,5	3,7
Roma	3/4 coperto	—	15,2	8,8
Agnone	1/4 coperto	—	12,2	2,6
Foggia	1/2 coperto	—	21,3	9,0
Bari	1/4 coperto	calmo	23,4	10,2
Napoli	1/4 coperto	mosso	15,0	9,0
Portotorres	1/2 coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	15,0	3,0
Lecce	1/2 coperto	—	22,4	10,3
Cosenza	3/4 coperto	—	18,0	13,0
Cagliari	1/4 coperto	agitato	15,5	8,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	19,5	11,4
Palermo	coperto	mosso	26,3	9,3
Catania	sereno	agitato	22,8	12,4
Caltanissetta	sereno	—	18,0	4,7
Porto Empedocle	sereno	agitato	18,6	13,8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	20,0	10,8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 17 MARZO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 753,7

Termometro centigrado: Massimo = 14,0; Minimo = 8,3

Umidità media del giorno: Relativa = 47; Assoluta = 4,33

Vento dominante forte del terzo quadrante.

Stato del cielo: temporalesco.

Pioggia in 24 ore: mm. 6,5.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 15	98 15	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	67 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	100 25	100 25	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	495 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	770 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	990 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale (*)	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	975 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	558 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1842 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2068 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	332 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	326 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	386 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	239 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 37 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 47
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione	29	Marzo
Compensazione	30	id.
Liquidazione	31	id.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 12 1/2 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 577 1/2 fine corr.
Az. Banca Generale 688, 688 1/2 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 735 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1236 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 marzo 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 242.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 072.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 725.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 432.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, allo

Appalto dei lavori di completamento della nuova caserma per un reggimento di fanteria nella Piazza di Tortona, ascendenti a L. 700,000, da eseguirsi nel termine di giorni seicentocinquanta dalla data del verbale di consegna, come è prescritto al paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in questo incanto unico all'offerente, quand'anche fosse solo, che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato, o almeno raggiunto, il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;
2. Esibire un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, (e da presentarsi alla Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.
3. Fare presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 70,000, in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, od agli uffici da essi dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Ferma la prescrizione di cui sopra circa i certificati di idoneità, si avverte che la presentazione a questa Direzione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi all'asta, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno 12 aprile succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 15 marzo 1887.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

5025

MANIFATTURA DI CUORGNÈ

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN TORINO

Capitale versato lire it. 5,000,000.

Assemblea generale.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di sabato 16 aprile prossimo venturo, alle ore 3 pomeridiane, nel locale della Società, 8, Corso Re Umberto.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1886 e del relativo dividendo.
4. Nomina di cinque amministratori.
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Torino, 15 marzo 1887.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Gli azionisti che intendono intervenire all'assemblea generale dovranno depositare le loro azioni, non più tardi del giorno 6 aprile prossimo venturo, nella Cassa della Società (Art. 14 dello statuto).

5039

S. P. Q. V.

AVVISO DI CONCORSO all'appalto dell'esattoria comunale di Velletri pel quinquennio 1888-92.

Dalla data del presente manifesto fino al giorno ventinove del corrente mese di marzo è aperto il concorso, per terna, allo appalto della esattoria comunale duranto il quinquennio 1888-92 sulla base dell'aggio di lire 2 80 per ogni 100 lire d'imposte dirette, sovrimposte e tasse comunali, di centesimi 60 per ogni 100 lire di dazio consumo e di lire 1 00 per ogni 100 delle entrate comunali di qualunque specie esse sieno.

Sulle partite di giro, sui prestiti e sui sussidi di qualsiasi natura l'esattore non avrà diritto ad alcun aggio o compenso.

Non saranno prese in considerazione le offerte, le quali sorpassassero la misura degli aggi indicati.

Le offerte per altra persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare procurara.

L'esercizio dell'esattoria si concede coll'obbligo dell'osservanza delle legg dei 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), del 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª e del 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), del regolamento 23 dicembre 1886, numero 4526 (Serie 3ª), dei capitoli normali approvati con decreto del Ministero delle Finanze colla stessa data, n. 4261 (Serie 3ª) e del capitolato speciale deliberato dalla Giunta municipale addì 7 febbraio 1887 ed approvato da signor prefetto della provincia nel giorno 7 del corrente mese.

L'esattore compirà anche le funzioni di tesoriere e cassiere comunale.

Oltre alle imposte dirette dello Stato, alle sovrimposte e tasse della provincie e pel comune, che sono attualmente in vigore e che potranno essei in seguito attuate, l'esattore dovrà riscuotere anche l'entrate comunali, pe le quali non risponderà che delle somme effettivamente incassate.

Se però, un mese dopo la loro scadenza, non avrà notificato al comune mancato incasso, l'esattore risponderà dell'inesatto per esatto anche per entrate comunali, le quali per ciò verranno considerate come effettivamen riscosse e sarà ad esse applicabile il disposto degli articoli 80 e 81 della tata legge 20 aprile 1871.

Dovrà l'esattore riscuotere eziandio le entrate della Società del tiro a seg e dei Consorzi per la sistemazione delle strade vicinali, nonchè degli ali istituti, che fossero amministrati dal comune, facendo insieme il relati servizio di cassa colle stesse norme e cogli stessi diritti e doveri che ce cernono la riscossione ed il servizio di cassa del comune.

Accetterà l'esattore le delegazioni che, nel volgere del quinquennio, sc dranno a favore della Cassa depositi e prestiti o di qualsiasi altro Istituto credito, tanto per i mutui contratti, quanto per quelli che si contrassa dal Municipio, e pagherà le somme relative alle date stabilite.

L'eletto, all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina, depc terà lire 14,004 79 in denaro o in titoli di rendita sul debito pubblico de Stato al portatore, calcolati al valore di Borsa desunto dal listino, che ver inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno immediatamente precedente quello in cui avrà luogo il deposito, il quale dovrà esser comprovato con produzione di regolare quietanza della Cassa del Comune, della provincia della Tesoreria governativa.

Nei trenta giorni successivi a quello della notifica dell'approvazione de nomina, l'eletto, sotto pena di decadere da ogni diritto, di perdere il de sito predetto e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà esibire, per ammontare di lire 159.300, la cauzione definitiva in beni stabili o in rend pubblica italiana, a' termini dell'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e degl. ticoli 24 e 25 del regolamento 23 dicembre 1886.

Rimangono a carico del nominato le spese del contratto, della cauzione dell'asta, comprese quelle per le indennità di missione al delegato gove tivo, non che le altre di stampa, pubblicazione ed inserzione di avvisi.

Nella Segreteria comunale e nell'Agenzia distrettuale delle imposte dir sono visibili, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento e i capitoli nor e speciali richiamati nel presente manifesto.

Velletri, dal Palazzo Civico, questo dì 13 marzo 1887.

Il ff. di Sindaco: A. cav. NOVELLI.

5052 Il Segretario Capo: CROC

CITTÀ DI VETRALLA

AVVISO di ultimo definitivo incanto.

Essendo stato diminuito del ventesimo il prezzo a cui con verbale de febbraio ultimo scorso, venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto de vori di complemento delle pubbliche fogne,

Si rende noto:

Che nel giorno 4 aprile prossimo futuro, innanzi al sindaco ed in qu sala comunale, si procederà all'ultimo definitivo incanto per lo appalto zidetto in base al prezzo di lire 11,841 26, ferme nel resto tutte le altre dizioni descritte nel primo avviso d'asta.

Vetralla, 16 marzo 1887.

5051 Il Sindaco: GIO. ANT. TIRASACCI

INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA (N. 324) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che all'ora 1 pomeridiana del giorno di lunedì 28 marzo 1887 nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Girgenti, sotto la presidenza del signor primo segretario dell'Intendenza stessa, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infrascritti, rimasti invenduti negl'incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà a esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una, e secondo il modello sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentano gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarii, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle, le relazioni 19 aprile 1883 e 30 maggio 1884, ed il prospetto 19 marzo 1885 dell'Ingegnere signor Gilli Giuseppe, le carte topografiche e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Girgenti.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo, ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo di offerta. — Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto numero indicato nell'avviso d'asta numero per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di lire

(All'esterno): Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. del lotto	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'asta	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Giorno	Mese	Anno	N. dell'avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	640	Nel comune di Naro — Provenienza dalla Collegiata di Naro — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota VI, rappresentata in catasto dai numeri 2419*c*, 2423*a*, 2427*r*, 2428*r* e 2432, della sez. N, articolo 11154, colla rendita imponibile di lire 420 11. Alla quota suddetta vanno uniti i locali della panetteria, del casero e della stalla-fondaco, colla sala e sovrastanti stanze di primo piano del fabbricato della casina Grotticelli, con la comproprietà (in unione alle quote II, III e X) del relativo cortile ed andito di entrata.	27,93,5300	7,6,1,0,2,3	33997 90	3400 »	3400 »	26	Febbraio	1887	323
2	637	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, dell'ex-feudo Grotticelli, siti in territorio di Naro, costituenti la quota III, rappresentata in catasto dai numeri 2419*b*, 2421, 2422, 2427*o'*, 2428*o'* e 2432*o'*, della sez. N, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 396 12. Alla quota suddetta vanno uniti la casetta rurale con mandra, detta del Mercato, che si erge nella quota stessa, il locale del magazzino della casina Grotticelli e la comproprietà (in unione alle quote II, VI e X) dell'andito d'entrata e del cortile della casina stessa.	25,41,9000	6,11,2,2,0,3	31219 46	3122 »	3122 »	26	Detto	1887	323
[illegible]	646	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota XII, rappresentata in catasto dal n. 2430*o'* della sez. *N*, e dai nn. 461*c*, 462*d*, 463*o*, 464*d* e 465*c* della sez. *O*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 253 71.	39,25,0050	10,6,0,3,1	29269 37	2927 »	2927 »	26	Detto	1887	323

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto — Giorno	Mese	Anno	N. dell'avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4	647	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota XIII, rappresenata in catasto dai nn. 2130*x'* della sez. *N*, 461*d*, 462*e*, 463*d*, 464*e* e 465*f* della sez. *O*, articolo 11154, colla rendita imponibile di lire 250 42.	38,78,7400	10,4,0,3,3,3	28912 79	2892 »	2892 »	26	Febbraio	1887	323
5	642	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota VIII, rappresentata in catasto dai nn. 2433 e 2434 della sezione *N*, e 461*a*, 462*a*, 463*a*, 464*a* e 465*a* della sez. *O*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 164 78. Alla quota suddetta vanno uniti i locali della pagliera e della stalla del fabbricato della casina Falzina col diritto di accesso ai medesimi pel relativo sentiero e cortiletto circostanti al bevaio della Falzina.	26,23,9475	6,15,0,1,3	21786 38	2179 »	2179 »	26	Detto	1887	323
6	635	Nel comune come sopra. — Provenienza come sopra. — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo dell'ex feudo Grotticelli, siti in territorio di Naro, costituenti la quota I, rappresentata in catasto dai numeri 2427*m'*, 2428*m'*, 2432'*m* della sezione *N*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 247 32.	16,30,7376	4,5,0,32	20786 66	2079 »	2079 »	26	Detto	1887	323
7	644	Nel comune come sopra. — Provenienza come sopra. — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota X, rappresentata in catasto dai numeri 2419*a*, 2423*b*, 2424*b*, 2427*t'*, 2428*t'*, 2430*t'* della sezione *N*, 462*c* e 465*c* della sezione *O*, articolo 11154, colla réndita imponibile di lire 227 52. Alla quota suddetta vanno uniti i locali della stalla appennata di ovest, della stanza del Castaldo e della pagliera, nonchè della stanza guardiola di primo piano sovrastante all'andito di entrata della casina Grotticelli, con la comproprietà in unione alle quote II, III e VI) dell'andito d'entrata e del cortile di detta casina.	21,67,8000	5,11,3,0,2,3	20109 20	2011 »	2011 »	26	Detto	1887	323
8	645	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota XI, rappresentata in catasto dai numeri 2427*n'*, 2428*n'* e 2430*n'* della sez. *N*, e 464*c* e 465*d* della sez. *O*, art. 11154, con la rendita imponibile di lire 201 73.	24,55,0750	6,7,3,3,1,2	18380 16	1839 »	1839 »	26	Detto	1887	323
9	643	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota IX, rappresentata in catasto dal num. 461*b* al 465*b* della sez. *O*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 153 76.	24,23,6200	6,6,2,2,01	17865 80	1787 »	1787 »	26	Detto	1887	323
10	638	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, dell'ex-feudo Grotticelli, siti in territorio di Naro, costituenti la quota IV, rappresentata in catasto dai numeri 2427*p'*, 2428*p'*, 2430*p'* e 2432*p* della sez. *N*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 167 89.	17,36,0150	4,9,2,0,0,3	8956 56	896 »	896 »	26	Detto	1887	323

Girgenti, 4 marzo 1887.

L'Intendente: BONFORTI.

4899

Consorzio Esattoriale di Bracciano

Avviso di concorso per la nomina dell'esattore sopra terna nel quinquennio 1888-92.

Il presidente del Consorzio esattoriale di Bracciano rende noto quanto segue:

1. Dalla data del presente avviso sino alle ore 12 meridiante del giorno 28 corrente mese di marzo è aperto nella segreteria comunale di questo capoluogo, durante l'orario di ufficio, il concorso per terna all'appalto dell'Esattoria di questo Consorzio, composto dei comuni di Bracciano, Anguillara, Oriolo Romano e Trevignano, per il quinquennio 1888-92, sulla base dell'aggio di lire due e centesimi cinquanta per ogni cento lire di versamento di imposte, sovraimposte, tasse e rendite comunali ed altre riscossioni esigibili con l'obbligo del non riscosso come riscosso.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificati colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, e dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886.

Inoltre l'esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali, cioè: 1. Incarico del servizio di cassa dei Comuni consorziati; 2. Obbligo di tenere, per un periodo determinato, durante gli otto giorni successivi alla scadenza ed in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, una persona riconosciuta a termini di legge, che rappresenti l'esattore nei singoli comuni consorziati, tanto per le riscossioni che per i pagamenti.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura, e quando si offre per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garanti l'offerta, sia che l'accettazione non venga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'articolo 14 della legge.

5. Le spese del contratto della cauzione, dell'asta compresa quella per la indennità di missione al delegato governativo, e quelli di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi tutti, stanno a carico del nominato.

6. Il nominato all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina, di cui all'art. 8 del regolamento, deve fornire il deposito di lire 5585 67 previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 50 0[0 della presunta riscossione annuale di lire 279,183 54.

7. Il deposito può farsi in danaro od in titoli del Debito Pubblico al portatore, al valore desunto dal listino di Borsa inscritto nella *Gazzetta Ufficiale*, del giorno in cui ha luogo il deposito stesso. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate. Il deposito deve farsi alla Tesoreria provinciale, od alla Tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito fatto a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 55,500 la cauzione difinitiva in beni stabili, od in rendita pubblica italiana a termini e modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso sono visibili nelle ore d'ufficio, presso la Segreteria dei comuni componenti il consorzio, e l'agenzia distrettuale delle imposte, le leggi, il regolamento, i capitoli normali nonchè i capitoli speciali, che sono stati deliberati per l'esercizio di detta esattoria.

Bracciano, 15 marzo 1887.

5042 Il Presidente del Consorzio: PAOLO TRAVERSINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA *per l'acquisto di diverse specie di tabacchi in foglia occorrenti alle Manifatture dello Stato.*

Si fa noto che nel giorno 14 del mese di maggio 1887, alle ore 11 ant., precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle Gabelle un pubblico e definitivo incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto della fornitura delle quantità, specie e qualità di tabacchi indicati nella sottoposta tabella, da consegnarsi, franchi di spese, nei luoghi [illegible] tabella stessa [illegible] di ogni specie dovrà essere dell'ultimo raccolto 1886, conforme ai campioni stabiliti dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Direzione generale delle gabelle.

I campioni del tabacco *Kentucky* sono ancora visibili a Nuova York, Baltimore e Brema; quelli del tabacco *Virginia* a Nuova-York, Richmond e Baltimore; quelli del *Clarksville* a Nuova York; dell'*Alsazia* e *Palatinato* a Mannheim; quelli dell'*Ukrania* a Amburgo; quelli dell'*Ungheria* a Budapest; quelli del *Kir Basmà* a Costantinopoli, Salonicco e Cavalla; quelli dell'*Adrianopoli* a Costantinopoli, Salonicco, Cavalla e Adrianopoli; quelli del *Samsun* a Costantinopoli e Samsun; quelli del *Volo* a Costantinopoli e Volo, presso i rispettivi RR. Consolati ed Agenzie Consolari d'Italia.

Inoltre i campioni di *Virginia* e di *Kentucky* sono visibili nel magazzino dei tabacchi greggi in Sampierdarena.

Detti campioni sono depositati nelle indicate località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predotta Direzione generale delle gabelle.

I tabacchi dovranno essere somministrati nelle quantità, nelle specie, nelle qualità, nelle epoche e nei luoghi di consegna come è indicato nell'unita tabella.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia e presso i Regi Consolati ed Agenzie Consolari d'Italia sopraindicate.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e specialmente in conformità agli articoli 87 (comma *a*) e 90 del detto regolamento.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in [illegible], alla Commissione incaricata di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle, le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana, al portatore, che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentisi ad offerto di altri aspiranti, si considereranno come non presentate.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto di tabacco, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, anche se sarà presentata una sola offerta, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore per ciascuno dei lotti sottoindicati, sempreché questo prezzo sia inferiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta Ministeriale.

Non sarà data pubblicità al prezzo portato dalla scheda segreta ministeriale, nè a quelli delle offerte e dell'aggiudicazione.

L'atto d'aggiudicazione ed il contratto d'appalto, che dovrà essere posteriormente stipulato, s'intenderanno soggetti, per quanto riguarda lo Stato e nel solo suo interesse, alla condizione sospensiva della loro approvazione, e non saranno quindi eseguibili se non dopo che siano stati approvati con decreto del Ministro delle Finanze, ed il decreto sia stato registrato alla Corte dei Conti.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

OFFERTA.

« Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri, stabilito per le forniture di tabacchi in foglia in data 12 marzo 1886, non che nell'avviso d'asta in data 11 marzo 1887 pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare all'Amministrazione predetta chilogrammi di tabacco in foglia compreso nel lotto del suddetto avviso d'asta, conforme ai tipi formati dall'Amministrazione da me esaminati ed accettati, al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; ed in media attenendomi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per ciascun tipo al prezzo di lire (tanto in lettere quanto in cifre) per quintale metrico netto, posto franco di spese nel magazzino indicato per la relativa consegna, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nel capitolato ed avviso d'asta suddetti. »

Il sottoscritto N. N. « (Nome, cognome, domicilio dell'offerente.) »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per la fornitura di tabacco..... »

TABELLA DEI LOTTI.

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazione per tipo			TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Kentucky . .	Lotto 1°	Tipo **A** . . . chilogrammi 70,000 » **B** . . . » 630,000 » **C** . . . » 300,000	1,000,000		
	Lotto 2°	Tipo **A** . . . chilogrammi 70,000 » **B** . . . » 630,000 » **C** . . . » 300,000	1,000,000	Sampierdarena	
	Lotto 3°	Tipo **A** . . . chilogrammi 70,000 » **B** . . . » 630,000 » **C** . . . » 300,000	1,000,000		Metà dal 1° settembre al 30 novembre 1887. Metà dal 1° gennaio al 31 marzo 1888. Nè prima nè dopo di dette epoche.
	Lotto 4°	Tipo **A** . . . chilogrammi 70,000 » **B** . . . » 630,000 » **C** . . . » 300,000	1,000,000		
	Lotto 5°	Tipo **A** . . . chilogrammi 100,000 » **B** . . . » 950,000 » **C** . . . » 450,000	1,500,000	Napoli	
	Lotto 6°	Tipo **A** . . . chilogrammi 100,000 » **B** . . . » 950,000 » **C** . . . » 450,000	1,500,000	Palermo	
	Lotto 7°	Tipo **A** . . . chilogrammi 70,000 » **B** . . . » 630,000 » **C** . . . » 300,000	1,000,000		
	Lotto 8°	Tipo **A** . . . chilogrammi 70,000 » **B** . . . » 630,000 » **C** . . . » 300,000	1,000,000		
	Lotto 9°	Tipo **A** . . . chilogrammi 70,000 » **B** . . . » 630,000 » **C** . . . » 300,000	1,000,000	Livorno	Metà dal 1° ottobre al 31 dicembre 1886. Metà dal 1° gennaio al 31 marzo 1888. Nè prima nè dopo di dette epoche.
	Lotto 10°	Tipo **A** . . . chilogrammi 70,000 » **B** . . . » 630,000 » **C** . . . » 300,000	1,000,000		
	Lotto 11°	Tipo **A** . . . chilogrammi 70,000 » **B** . . . » 630,000 » **C** . . . » 300,000	1,000,000		
Virginia . .	Lotto 1°	Tipo **A** . . . chilogrammi 75,000 » **B** . . . » 600,000	675,000	Sampierdarena	Metà in ottobre 1887.
	Lotto 2°	Tipo **A** . . . chilogrammi 75,000 » **B** . . . » 600,000	675,000		Metà in gennaio 1888.
Klarkswille. .	Lotto unico	Tipo unico . . chilogrammi 150,000	150,000	Sampierdarena	Novembre 1887.
Ungheria. . .	Lotto 1° Lotto 2°	Tipo **B** . . . chilogrammi 100,000 » **C** . . . » 600,000	100,000 600,000	Venezia	Metà in ottobre 1887. Metà in gennaio 1888.
Ucrania . . .	Lotto 1° Lotto 2°	Tipo unico . . chilogrammi 175,000 Tipo unico . . » 175,000	175,000 175,000	Livorno	Settembre 1887. Dicembre 1887.
Asazia . . .	Lotto unico	Tipo unico . . chilogrammi 200,000	200,000	Sampierdarena	Settembre 1887.
Platinato . .	Lotto unico	Tipo unico . . chilogrammi 100,000	100,000	Livorno	Ottobre 1887.
K. Basmà . .	Lotto unico	Tipo 1ª qualità. chilogrammi 25,000 » 2ª » » 25,000	50,000	Manifattura Tabacchi Roma	Dal 1° settembre al 31 ottobre 1887
Aianopoli .	Lotto unico	Tipo unico . . chilogrammi 15,000	15,000	Id.	Novembre 1887.
Sasun . . .	Lotto unico	Tipo unico . . chilogrammi 10,000	10,000	Id.	Id.
Vo	Lotto unico	1|3 tipo 1ª qual. 2|3 tipo 2ª qual. chilogrammi 5,000	5,000	Id.	Id.

Roma, 11 marzo 1887.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore Capo della Divisione VII: A. FRANCIOSINI.

(2ª pubblicazione)

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA

Avviso di seconda convocazione.

L'assemblea generale tenuta ieri non potè occuparsi della *parte straordinaria* dell'ordine del giorno, perchè risultò insufficiente il numero delle azioni depositate.

Quindi gli azionisti di questa Compagnia sono convocati ad una seconda adunanza, a termini degli articoli 15 e 20 degli statuti sociali, per le ore tre pomeridiane del giorno 2 aprile p. v., alla sede della Compagnia, via del Corso, 374, piano 1°, allo scopo di deliberare sulla detta *parte straordinaria* dell'ordine del giorno rimasta intrattata, che è la seguente:

Ordine del giorno:

1. Modificazioni da apportarsi ai vigenti statuti della Compagnia per attuare l'ammortizzazione delle azioni sociali, deliberata dall'assemblea straordinaria delli 23 ottobre 1886;
2. Presentazione per l'approvazione dell'assemblea della tabella portante il reparto del numero di azioni da ammortizzarsi ogni anno.

Per poter intervenire all'assemblea e votare, gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti, qui sotto trascritti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

In **Roma**, alla sede della Compagnia;
In **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
In **Londra**, presso l'agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue;
In **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
In **Firenze**, presso i signori French e C.;
In **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
In **Milano**, presso la Banca Generale;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Le carte d'ammissione rilasciate per l'assemblea di ieri sono valevoli anche per la seconda assemblea, restando fermo il deposito delle relative azioni.

Roma, 11 marzo 1887.

4820 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Società Romana di Telefoni e di Elettricità

Capitale sociale lire 2,000,000 — *Versato lire* 1,600,000.

Sede in Roma, vicolo Sciarra, 64-A.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale nella sede della Società, il giorno 27 marzo 1887, alle ore 3 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio del 1886.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina degli amministratori uscenti di carica, o nomina definitiva di un amministratore eletto provvisoriamente dal Consiglio a norma dell'articolo 7 dello statuto.
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
6. Comunicazioni.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno eseguire il deposito delle loro azioni cinque giorni prima della adunanza, in Roma, nella sede della Società, o al Banco Marignoli e Cavallini; in Napoli, presso la Società di Credito Meridionale.

Roma, 8 marzo 1887.

4766 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Consiglio Amministrativo dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione dell'asta fissata per oggi, alle ore 12 meridiane del 2 aprile p. v., nella sala di questo Consiglio, via Cavour n. 7, si procederà al secondo incanto a gara orale per l'affitto novennale, decorrente dall'11 novembre 1887, della tenuta Bertotta, sui territorî di Confienza, Robbio, Vespolate e Granozzo, di ettari 197 48 44, pari a pertiche 3017 8.

Canone annuo a base dell'asta lire 28,000; deposito per le offerte lire 10,000; scadenza fatali al mezzodì del 20 aprile stesso.

Il capitolato d'affitto è visibile presso la segreteria di questi Luoghi Pii.

Vigevano, 12 marzo 1887.

5007 Il Segretario: NEGRONI.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada di Tancia, dal fosso Brulatte al confine tra Montenero e Mompeo.

Avviso d'asta

per il giorno 29 marzo 1887, alle ore 11 antimeridiane.

Approvato dal Ministero dei lavori pubblici il progetto, redatto dell'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico per la costruzione del tratto della strada di Tancia dal fosso Brulatto al confine tra Montenero e Mompeo, lungo metri 5,208 33, e volendosi per pubblici incanti provvedere ora all'appalto de' relativi lavori, portanti la spesa di lire 75,273 61, delle quali lire 34,024 38 a corpo, e lire 41,249 23 a misura;

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrervi:

1. Che alle ore 11 antim. del sopraddetto giorno 29 marzo 1887, ed alla presenza del deputato provinciale, delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 75,273 61, a norma degli art. 80 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora suaccennata, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art 80 del regolamento sopracitato, al delegato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2700, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 7500 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi diciotto, dal giorno della consegna;

7. Che nel giorno 13 aprile venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 10 marzo 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale,
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

4868

AVVISO

L'assemblea generale della Banca Cooperativa « Cristoforo Colombo » è indetta per il giorno 20 marzo in prima convocazione, ed in mancanza di numero legale in 2ª convocazione per il giorno 27 detto mese. 5038

AVVISO D'ASTA

Il segretario comunale sottoscritto, in dipendenza di un primo avviso d'asta pubblicato addì 13 febbraio decorso, ed essendo riuscito deserto lo esperimento per l'affitto dell'erba di questo bosco comunale Selva San Vito, rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno primo aprile prossimo venturo, in questa casa comunale, ed innanzi del sindaco, o di chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento per l'affitto a parola in aumento del medesimo prezzo di lire tredicimila cinquecentodiciotto e centesimi sessantacinque.

Restano ferme tutte le altre condizioni per la procedura dell'asta, facendo però noto che si procederà ad aggiudicazione anche con la presentazione di un solo offerente.

Laterza, 15 marzo 1887.

Visto — Il Sindaco: RUSSI.

5054 Il Segretario comunale: R. MAGARI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Meridionale di Telefoni e di Elettricità

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN NAPOLI

Capitale interamente versato lire 2,100,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 29 marzo 1887, nella sede della Società in Napoli, 24, via Medina.

Il deposito delle azioni dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la predetta sede sociale.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio sociale per l'esercizio 1886.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sui risultati morali ed economici dell'esercizio predetto.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina di tre amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica per anzianità, signori: comm. Domenico Gallotti, barone Nicolò Cusa, Gaetano Sabino.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Retribuzione ai sindaci.
7. Comunicazioni diverse.

Napoli, 10 marzo 1887.

4765 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Municipio di Castrogiovanni

Avviso di seguito deliberamento.

Si notifica che, a seguito degl'incanti oggi stesso tenutisi da questa Amministrazione comunale, l'appalto in tre distinti lotti dei lavori di ricostruzione e sistemazione di talune strade interne ed altre opere pubbliche descritte nel precedente avviso del 22 febbraio p. p., venne provvisoriamente aggiudicato come infra, e che il periodo di tempo utile (fatali), entro il quale si potrà migliorare il prezzo di aggiudicazione con offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, essendo stabilito a quindici giorni dalla data della stessa, s'intenderà scaduto alle ore 12 meridiane del ventisette corrente.

1° Lotto — Ai signori Ponti Giovanni e Gullo Giacomo, dietro l'ottenuto ribasso di lire 12 50 per cento, per l'ammontare (comprese le impreveduto) di . . . . L. 29,804 72

2° Lotto — Ai detti signori Ponti e Gullo, dietro l'ottenuto ribasso di lire 12 50 per cento, per l'ammontare (comprese le impreveduto) di . . . . » 18,794 27

3° Lotto — Ai medesimi signori Ponti e Gullo, dietro l'ottenuto ribasso di lire 12 50 per cento, per l'ammontare (comprese le impreveduto) di . . . . » 17,704 46

Totale . . . . L. 66,303 45

Chiunque in conseguenza intenda migliorare il detto appalto per tutti o singoli lotti nel termine su cennato, potrà presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, in questa segreteria comunale, ove potrà anche prender visione dei corrispondenti capitolati d'oneri durante l'orario d'ufficio.

Castrogiovanni, addì 12 marzo 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione
DE FRANCISCIS.

5021

Fabbriche Unite di Biacche e Colori in Genova

Avviso di convocazione dell'assemblea generale della SOCIETÀ ANONIMA.

È convocata l'assemblea generale pel 31 corrente alle ore tre pomeridiane nell'ufficio della Società in Genova, Portici Vittorio Emanuele, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio.
4. Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione di contrarre eventualmente un prestito ipotecario.
5. Nomina di due consiglieri scaduti per azianità.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e fissazione della loro retribuzione.

Nel caso non si potesse deliberare per mancanza di numero, la detta assemblea s'intende fin d'ora riconvocata pel ventinove p. v., aprile nello stesso luogo ed ora per deliberare definitivamente da qualsiasi numero di azionisti sull'ordine del giorno di cui sopra.

Per essere ammessi all'assemblea deve farsi il deposito di dieci azioni nell'ufficio della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Genova, 10 marzo 1887.

Il Comitato di Direzione
C. VUST.
MAGNI.

5013

P. G. N. 18418.

S. P. Q. R.

Avviso d'asta.

Riparazioni alla gradinata della Chiesa d'Aracoeli.

Venerdì 1° aprile p. f., alle ore 11 antimeridiane, innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di ristauro alla gradinata della Chiesa d'Aracoeli, per cui è prevista la spesa approssimativa di lire 19,408 42.

Le norme da osservarsi sono le seguenti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

2. Il concorrente per essere ammesso all'asta dovrà presentare:

a) Il certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede;

b) Un certificato, parimenti di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione e vidimato dal prefetto o sottoprefetto, comprovante la capacità del concorrente nell'eseguire o dirigere consimili appalti di lavori pubblici o privati;

c) La fede dell'eseguito deposito nella Cassa comunale di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria, da concambiarsi dal deliberatario definitivo in lire 1700.

3. Il deliberatario definitivo dovrà depositare lire 400 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta le quali saranno ad intero suo carico.

4. Il deliberatario stesso è tenuto a presentare una persona di soddisfazione del Comune, la quale, dopo di essere stata accettata dall'onorevole Giunta comunale, intervenga nel contratto e si obblighi, per qualsiasi evento, di sostituire l'appaltatore con eguali patti e condizioni e dietro semplice invito dell'Amministrazione comunale.

5. Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di mesi tre sotto pena di lire 20 per ogni giorno di ritardo.

6. Fino alle ore 11 anti. di lunedì 18 aprile suddetto potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta, a tutto di lui carico, rischio, e responsabilità.

Il capitolato da servire di base all'appalto è visibile in questa Segreteria Generale, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 15 marzo 1887.

5001. Il Segretario generale: A. VALLE.

SOCIETÀ ANONIMA PER BAGNI PUBBLICI e Scuola di nuoto in Modena

Capitale sociale lire 80,000 — Capitale versato lire 46,461.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede dello Stabilimento in prima convocazione il giorno 3 aprile corrente, o in seconda il 10, o in terza il 17, ore 12 1/2 antimeridiane, per deliberare, su proposta del Consiglio d'amministrazione, se si debba procedere allo scioglimento della Società.

Modena, 15 marzo 1887.

IL PRESIDENTE.

5037 Il Segretario: MARANESI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 24 febbraio 1887, l'appalto della Rivendita n. 1 di Ivrea venne deliberato al prezzo di lire 1450, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1523.

Su tale nuovo prezzo di lire 1523 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant., del 4 aprile 1887, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Torino, addì 16 marzo 1887.

5058. *Per l'Intendente* DE' RIZZOLI.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 29 aprile 1887 avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza dei signori Pietrosanti Paolo, Leonardo, Luigi e Francesco, di Piperno, rappresentati dal signor avvocato Giuseppe Galloni, a danno del signor Monti Domenico fu Evangelista, di Piperno.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Piperno.

1. Casa in via Canne, sez. 1, num. 592-1.
2. Orto, contrada Via Canne, sez. 1, n. 642.
3. Terreno in contrada Ponte della Rocca, sez. 2, nn. 215-B rata, 215-C', 215-B.
4. Terreno, contrada Montanino, sezione 2, nn. 27-B, 27-D, 27-C', 27 rata.
5. Terreno, contrada Ponte della Rocca, sez. 2, n. 216-A.
6. Terreno, contrada Lago dei Vignali, sez. 2, nn. 411 e 415.
7. Terreno, contrada Cona degli Angeli, sez. 8, n. 391.
8. Terreno, contrada Pietrara, sez. 8, numeri 451-A, 451 rata, 451-C, 451-E, 451-D.
9. Terreno, contrada Cona degli Angeli, sez. 8, n. 918.
10. Terreno, contrada Monte Elcide, sez. 2, n. 1323.
11. Casa in via delle Canne, di tre piani e 10 vani, sez. 1 Città, numero 592 2.
12. Casa in via delle Canne, di due piani e due vani, sez. 1 Città, n. 640.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due lotti distinti:

Il 1° lotto è composto dei fondi di sopra descritti ai nn. 1 al 10, con una superficie di ettari 3 80 20, col tributo diretto verso lo Stato di lire 19 95, per il prezzo offerto di lire 1197, equivalente a 60 volte il detto tributo.

Il lotto 2°, composto delle due case descritte ai nn. 11 e 12, col tributo diretto di lire 14 35, per il prezzo offerto di lire 861.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 10 marzo 1887.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

5040 Avv. G. GALLONI.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di Finanza di Roma, e per essa del ricevitore del Registro Atti giudiziari di Roma,

S'intima e si fa precetto al signor Scaraflocca Vincenzo di Roma, di soddisfare nel proprio Ufficio la somma di lire ventinove e centesimi settantadue (lire 29 72) dovuta per spese alimentarie e processuali a cui fu condannato con sentenza 21 marzo 1857 del Tribunale criminale di Roma, notificandogli che se entro il termine di tre giorni dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Mano Regia, a forma del disposto nel titolo XVI, sezione XIX del Regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed Editto Gamberini 9 luglio 1835 mantenuto in vigore; per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il di 24 novembre 1886.

Roma, li 16 febbraio 1887.

4736. Il Ricevitore CANONICA.

P. G. N. 18417.

S. P. Q. R.

Avviso d'asta.

Apertura di due fornici laterali alla Porta Pia.

Stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di giovedì, 24 corrente, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara del- l'asta per l'appalto dei lavori occorrenti all'apertura di due fornici laterali alla Porta Pia, con relativa cancellata ed opere accessorie di sistemazione, per cui è presunta la spesa di lire 10,110.

Le norme da osservarsi sono le seguenti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete, a forma dell'articolo 87 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074 (Serie 3ª), e l'aggiudicazione sarà definitiva nell'unico incanto.

2. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta, dovrà esibire il certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed un certificato vidimato dal prefetto o sottoprefetto, dal quale risulti la capacità del concorrente nell'eseguire o dirigere consimili appalti di lavori pubblici o privati.

Ambedue questi certificati debbono essere di data non anteriore a sei mesi.

Ogni concorrente all'asta dovrà inoltre depositare nella Cassa comunale lire 500 a titolo di cauzione provvisoria da concambiarsi dal deliberatario definitivo in lire 1000. Prima della stipulazione del contratto, il deliberatario definitivo depositerà lire 300 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, che saranno ad intero suo carico.

3. Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di mesi due, sotto pena di lire 100 per ciascun giorno di ritardo.

4. Il deliberatario è tenuto ad osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che forma base e parte integrale dell'appalto e che è visibile in questa Segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 15 marzo 1887.

5002 Il Segretario generale: A. VALLE.

MUNICIPIO DI TRANI

Appalto pel pubblico spazzamento e spurgo dei pozzi neri

Avviso per scadenza di fatali.

L'appalto di cui sopra venne in data d'ieri aggiudicato a favore del signor Benedetto Legalante, per l'annua somma di lire 28,500.

Il termine per le offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle 12 meridiane del dì 21 corrente.

Trani, 15 marzo 1887.

Visto — Il Sindaco: P OLINI.

5020 Il Segretario generale: G. DE SANTIS.

Provincia di Roma — Circondario di Civitavecchia

COMUNE DI TOLFA

Riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi oggi per l'appalto del servizio in questo comune della illuminazione notturna, nettezza pubblica e trasporto dei cadaveri in base al capitolato predisposto dall'Amministrazione, e per un triennio a decorrere col mese immediatamente successivo a quello in cui saranno stati definitivamente espletati gli atti relativi; si rende noto che, avanti il signor sindaco di Tolfa, o di persona che legalmente lo rappresenti, il giorno 29 (ventinove) marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'aula consigliare della residenza municipale, si terrà all'uopo un secondo incanto, nel quale avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente.

L'asta, col sistema della candela vergine, ed a forma del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), verrà aperta sulla somma annua di lire 3500 (lire tremilacinquecento), e le offerte in diminuzione non potranno essere minori di lire 5.

Gli aspiranti, per essere ammessi alla gara, dovranno esibire la fede di deposito del decimo del prezzo su cui si apre l'incanto, ed una dichiarazione di persona da riconoscersi solvibile da chi presiede l'asta, colla quale dichiarazione si accetti di accedere verso il comune in sicurtà solidale per l'esatta osservanza del contratto.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo in ribasso va a scadere col giorno 13 (tredici) aprile p. v., alle ore 11 ant.

Tolfa, li 14 marzo 1887.

5015 Il Segretario comunale: N. MELLINI.

REGIA CORTE DI CASSAZIONE
di Roma.

Ad istanza del comune di Casalvecchio di Puglia, e per esso del suo sindaco sig. Giuseppe Maria Beccia, rappresentato dall'avv. prof. Pasquale Stanislao Mancini.

Io sottoscritto usciere presso la suddetta Regia Corte ho ad esuberanza notificato a senso degli articoli 141 e 142 del Codice procedura civile al principe di Sansevero, Michele De Sangro, domiciliato in Torremaggiore, in provincia di Capitanata (ove pure notificasi) per essersi preinteso, che il medesimo si trovi da qualche mese assente dal Regno, e propriamente in Parigi, ricorso avanti la R. Corte di cassazione suddetta avverso sentenza pronunciata tra esse parti dalla Corte di appello di Trani, li 29 novembre 1886, e notificata il 20 dicembre 1886, per violazione degli articoli 18 del Regio decreto 3 dicembre 1808, 10 dell'istruzioni, 10 marzo 1810, q. R. decreto 11 dicembre 1841, 36 dell'atto Sovrano 3 luglio 1861, 16 legge 20 marzo 1865, regolamento 19 luglio 1817, ed articoli 360 e 361 Codice procedura civile, 687, 688 Codice procedura civile, leggi 1 26 ff. *de aquae, et aquae pluviae arcendae, I de aqua quotidiana, et aestiva, e la Costuzione Quadragenalem di Federico II.* articoli 1358, 1351, 1369 del Codice civile.

Roma, 18 marzo 1887.

5043. FRANCESCO STORONI usciere.

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che il signor avv. Camillo Lanza, residente in Roma, Piazza Margana, n. 39, munito di procura speciale in data 12 marzo 1887 per gli atti del notaro Caire Alessandro, residente in Bozzolo, rilasciatagli dal reverendo D. Giuseppe Rossi del vivo Giovanni, nato in Accimiano, viceparroco, residente in Conzano, ha emesso dichiarazione nel nome e nell'interesse del suo mandante, di accettare l'eredità abbandonata dal sacerdote Giuseppe Maria Falco, col beneficio dell'inventario, morto in Roma, nel Convento dei PP Passionisti sul Monte Celio, il 31 dicembre. 1886.

Il 17 marzo 1887.

5048. G. SEGARELLI canc.

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che la signora contessa Maria Cocastelli, di Montiglio, nata O' Keynerters, figlia del vivente Enrico vedova di Adelmo Cocastelli, di Montiglio, domiciliata in piazza dell'Esquilino, numero 5, ha dichiarato tanto nel proprio interesse, quanto del suo figlio minorenne Luigi, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dell'altro suo figlio Carlo, decesso il 9 aprile 1886 in Artù presso Gildezza (Africa), il quale aveva domicilio in piazza dell'Esquilino n. 5.

Il 17 marzo 1887.

5049 G. SEGARELLI canc.

ATTO DI DIFFIDA.

Le sottoscritte Orsola Litta vedova Bastianelli e Ginevra Bastianelli diffidano tutti i debitori e detentori di effetti cambiarii all'ordine di Raffaele Bastianelli, loro rispettivo marito e padre, che non riconosceranno alcun pagamento fatto senza la loro autorizzazione, e ciò nella qualità di eredi legittimi.

A quest'effetto eleggono domicilio in Roma, in via San Martino ai Monti, n. 22, piano 2°, presso Orsola Litta vedova Bastianelli.

ORSOLA LITTA ved. BASTIANELLI.

5044. GINEVRA BASTIANELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.